IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 317 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 15 NOVEMBRE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Parlamento Nazionale ha dato prova ieri di rappresentare degnamente, come sempre, il popolo italiano. Può ben dirsi che a Montecitorio come a Palazzo Madama vibrò ieri l'anima del paese, poichè, in cospetto del nemico che invade il suolo della Patria, non vi sono, nè possono esservi, divisioni di parte nè conflitti di tendenze o di gruppi.

Nessuna rinuncia alle proprie idealità, ai propri criteri circa le direttive politiche; ma come i diversi corpi di un esercito chiamato a combattere, le diverse parti politiche – senza perdere la fisonomia e le caratteristiche rispettive – sono tutte unite nell'azione concorde per la difesa e la salvezza della Patria.

Allorchè giunsero, circa due settimane or sono, le prime gravi notizie dal nostro fronte, ed il comunicato ufficiale fece apparire senza sintesi il pericolo sommo della situazione, noi scrivemmo che il Comando Supremo annunziava la verità sapendo di rivolgersi ad un paese dal virile animo.

Tale infatti si è dimostrato il paese, in questa quindicina di dolorosa *via crucis* di ripiegamento, compiuto dall'esercito con bravura, disciplina ed alto spirito di sacrificio; in questa quindicina di passione, stoicamente sopportata dai cittadini d'ogni classe i quali, con il vecchio buon senso italiano non hanno un solo istante disperato delle sorti definitive della nostra Patria.

I nostri nemici non potevano, del resto, ignorare che se in Italia, quando l'Esercito nostro combatteva oltre confine, erano possibili dissensi circa la condotta della guerra e la politica dell'oggi e del domani, questi dissensi dovevano necessariamente scomparire il giorno in cui la guerra veniva portata sul suolo stesso della Patria. E sono scomparsi i dissensi e l'unione si è veramente e fortemente cementata, perchè tutti gli uomini di parte, quando si tratta delle sorti d'Italia, si sentono solamente ed esclusivamente italiani per difenderla, per sostenerla, per ricondurla là ove le necessità stesse della sua esistenza debbono guidarne le bandiere.

Questo il significato della manifestazione del Senato del Regno e della Camera dei deputati, manifestazione superiore ai partiti e al Governo stesso, che nel momento presente non può essere, e non è, se non l'espressione della volontà del Parlamento cioè di tutto il Paese, per la resistenza e per la vittoria.

***

La crisi ministeriale francese, sopravvenuta dopo il Convegno di Rapallo e il discorso del Pr. Ministro inglese Lloyd George a Parigi, ha origini di politica interna.

E' però interessante lo svolgimento di questa crisi, anche per gli alleati della Francia, benchè qualsiasi soluzione non possa ora spostare l'andamento della guerra e la politica generale che ad essa si attiene.

Infatti nei diversi paesi in lotta, così di un gruppo come dell'altro, le questioni di politica interna hanno più o meno stretto legame con la politica generale della guerra, come lo provano le vicende politico-parlamentari della Germania, che portarono in poco tempo al ritiro di due Cancellieri e alla nomina del bavarese Hertling.

In Francia sono da tempo in lizza due tendenze massime, che finora furono contemperate mediante la formazione di Gabinetti i quali rappresentavano il *quid medium*, dedicandosi alla guerra e cercando conciliare le esigenze di politica interna.

Le due tendenze sono impersonate oggi nei due ex-Presidenti del Consiglio Clemenceau e Caillaux.

Essendo doveroso astenersi dal giudicare delle questioni interne degli alleati, ci limiteremo a registrare la previsione che il nuovo Gabinetto continuerà ad essere un *quid medium* sia pur con qualche preponderanza in un senso o nell'altro.

Ma, dato il momento eccezionalmente grave per tutti, è da augurarsi che per l'interesse generale di quanti si trovano uniti in una stessa causa, la parola detta testè a Parigi da Lloyd George abbia presto la consacrazione nei fatti, poichè non si comprenderebbe la denunzia esplicita degli errori senza che fosse seguita dalle necessarie sanzioni.

***

Dai comunicati del Comando si rileva che la resistenza delle nostre truppe continua accanita. Esse lasciarono i forti a nord e nord-ovest di Arsiè, mantenendo le altre posizioni montane, mentre contengono i nuclei nemici passati sulla riva destra del Piave.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi, 14.** — L'*Excelsior* riproduce una conversazione col Ministro italiano on. Bereniai mentre partiva per Torino. Il Ministro ha detto: L'invasione ha avuto la conseguenza di unire tutti gli italiani per cacciare i barbari. Berlino e Vienna facevano assegnamento sopra una disorganizzazione, ma si sono ingannati. L'esercito lotterà con sangue freddo ed energia. Gli italiani sono commossi per il leale intervento della Francia e dell'Inghilterra.

L'on. Bereniai ha soggiunto che l'Italia non verrà meno alla sua missione; essa vuole una fulgida vittoria della libertà e della civiltà e lotterà fino alla fine per il completo trionfo della grande causa degli alleati.

(S) **Le Havre, 13** — Il sig. Adatzi Ministro del Giappone presso il Governo belga, accompagnato dalla signora Adatzi e dal signor Yamanaka, incaricato d'affari, visita attualmente il fronte belga. Domenica sono stati ricevuti dal Re Alberto che li ha trattenuti a colazione.

... vivere senza pericolo da parte della Germania. Non tarda alcuna obiezione ai sentimenti pacifisti, ma insorge fortemente contro di essi quando sono stupidi. I pacifisti non sanno come ottenere la pace. Io lo so.

Wilson soggiunge: Quando incaricai il colonnello House di recarsi in Europa, vi inviai il più grande partigiano della pace ma non lo mandai per negoziare la pace, bensì per determinare il modo con cui la guerra deve essere vinta.

COMMENTI AL DISCORSO DI LLOYD GEORGE

(S) **Parigi, 14.** — Clemenceau commentando nell'*Homme Enchainé* il recente discorso di Lloyd George, così conclude: Lloyd George vede un risultato lu-minoso della guerra. Lo vediamo con lui. Il nemico si esaurisce in furiosi sforzi di corruzione civile e di offensiva militare e denuncia il suo stato d'animo con oblique domande di pace, nella speranza di ottenere da noi un segno di debolezza alla vigilia della vittoria sicura. L'America è in vista. L'Imperatore Guglielmo comincia a sapere ciò che questo vuol dire una Waterloo in cui, invece di Blucher, fosse accorso Gronchy.

CONFERENZA AERONAUTICA

Il Commissariato Generale per l'Aeronautica comunica:

Il 19 corr. si riunirà a Parigi una Conferenza interalleata per l'aeronautica con le rappresentanze dei Governi francese, inglese, americano ed italiano.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 13** — *Camera dei Deputati* — (Continuazione).

Dopo la risposta del Presidente del Consiglio Painlevé alle dichiarazioni di Millerand e di altri deputati, la Camera approva con 250 voti contro 192 un ordine del giorno *Mardel* accettato dal Governo il quale dice: « La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e fiduciosa in lui, per assicurare nel modo più energico la completa unità dell'azione militare e diplomatica degli alleati su tutti i fronti, passa all'ordine del giorno ».

Accambry chiede poscia di interpellare il Ministro della Guerra circa le calunnie che furono portate contro l'oratore.

Painlevé Pres. del Cons. dichiara che una inchiesta accuratamente condotta dimostrò infondate tutte le accuse contro di lui.

Accambry dichiara che attende le sanzioni contro i colpevoli.

La Camera è agitatissima. Dalla destra si rimprovera ad Accambry di parlare in assenza di Ybarnegaray che fu il suo accusatore. Finalmente, di fronte alla grande agitazione, Accambry aggiorna la sua interpellanza fino alla fine dell'inchiesta.

L'o. d. g. reca: Discussione delle interpellanze sulla politica interna e su varie questioni giudiziarie in corso.

Painlevé chiede che la discussione della data delle interpellanze sia ritardata fino a dopo la conferenza degli alleati.

Parecchi deputati chiedono fra i rumori la discussione immediata delle interpellanze. Painlevé insiste per il rinvio di esse al 20 corr. e pone la questione di fiducia.

L'aggiornamento delle interpellanze viene respinto con 277 voti contro 186. I membri del Governo lasciano l'aula fra grande agitazione.

La seduta è tolta e rinviata a martedì.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 13.** — *Camera dei Comuni.* - Si approva il *bill* che proroga per otto mesi la durata del Parlamento attuale.

◆ (S) **Londra, 14.** — *Camera dei Comuni.* – Asquith tra applausi, domanda al Primo Ministro se può ora dichiarare quali saranno le attribuzioni precise del Consiglio interalleato, di cui è progettata la creazione, e particolarmente quelle dello Stato Maggiore, che vi sarà addetto, se questo Consiglio si propone, in base al parere del proprio Stato Maggiore di far prevalere la sua opinione in materia strategica su quella dello Stato Maggiore britannico e del Comandante in capo sul campo di battaglia, se la decisione definitiva circa la distribuzione e i movimenti dei vari eserciti in campagna sarà presa dal Consiglio o dai Governi che vi sono rappresentati, e se la Camera dei Comuni avrà l'opportunità di discutere la creazione di questo Consiglio e le dichiarazioni fatte al riguardo da Lloyd George nel suo discorso di Parigi.

Lloyd George si alza per rispondere, tra applausi.

La migliore risposta che possa dare a questa interrogazione – dice – è di leggere alla Camera gli articoli dell'accordo tra i Governi francese, italiano ed inglese per la creazione del Supremo Consiglio di guerra interalleato.

Primo) In vista di una migliore coordinazione dell'azione militare sul fronte occidentale, è creato un Consiglio di guerra, composto del Primo Ministro e di altri membri del Governo di ciascuna delle grandi Potenze i cui eserciti combattono sul fronte occidentale, l'estensione dei poteri di questo Consiglio agli altri fronti essendo riservata ad una ulteriore discussione colle altre grandi Potenze.

Secondo) Compito del Supremo Consiglio di guerra è di sorvegliare la condotta generale della guerra. Esso definisce le proposte che debbono essere sottoposte alla decisione dei Governi, veglia alla loro esecuzione e ne informa i rispettivi Governi.

Terzo) Lo Stato Maggiore e i Comandanti degli Eserciti di ciascuna Potenza, incaricata della condotta delle operazioni militari, rimangono responsabili verso i loro rispettivi Governi.

Quarto) I piani generali di guerra elaborati dalle autorità militari competenti sono sottoposti al Supremo Consiglio di guerra, che, sotto l'alta direzione dei Governi assicura la loro concordanza e propone le modificazioni, quando ciò sia necessario.

Quinto) Ogni Potenza delega nel Supremo Consiglio di guerra un rappresentante militare permanente, la cui esclusiva funzione sarà quella di consigliere tecnico presso il Consiglio.

Sesto) I rappresentanti militari ricevono dai loro Governi e dalle autorità militari competenti dei rispettivi paesi tutte le proposte, informazioni e documenti riferentisi alla condotta della guerra.

Settimo) I rappresentanti militari sorvegliano giorno per giorno la situazione delle forze e dei mezzi di ogni sorta di cui dispongono gli eserciti alleati e quelli nemici.

Ottavo) Il Supremo Consiglio di guerra si riunisce normalmente a Versailles, ove saranno stabiliti i rappresentanti militari permanenti e i loro Stati Maggiori. Essi potranno riunirsi in qualunque altro luogo, secondo che le circostanze esigeranno. Le conferenze del Supremo Consiglio di guerra avranno luogo almeno una volta al mese.

Si può rendersi chiaramente conto – aggiunge Lloyd George – da questi articoli che il Consiglio non avrà alcun potere esecutivo e che le decisioni definitive in materia strategica, come pure per ciò che riguarda la distribuzione e i movimenti dei vari eserciti in campagna continueranno a spettare ai vari Governi alleati. Nessun servizio di operazioni attive sarà perciò addetto a questo Consiglio. I rappresentanti militari permanenti attingeranno nel servizio l'informazioni degli alleati, attualmente esistente, tutte le informazioni necessarie per permettere loro di dare pareri al Supremo Consiglio degli alleati. Scopo degli alleati è stato di costituire un organismo centrale, il cui compito consisterà nel sorvegliare i campi di operazione nel loro insieme, mediante le informazioni ottenute da tutti i fronti, da tutti i Governi e da tutti gli Stati Maggiori e, un esame di fatto per parte loro proposte per la migliore condotta della guerra.

Se la Camera desidera avere l'opportunità di discutere questo importante argomento, come pure il discorso che io feci a Parigi, il Governo propone chè la seduta di lunedì prossimo sia riservata all'uopo.

Armi ed Armati

SUL NOSTRO FRONTE

La *Stefani* comunica:

Adempiuto, dopo quattro giorni di resistenza, il suo ufficio di protezione dei movimenti che le truppe dell'Altopiano di Asiago dovevano eseguire, in armonia col nuovo schieramento dell'esercito, il M. Longara a nord di Gallio, è stato abbandonato.

Fin dal pomeriggio del 9, il nemico, nella speranza appunto di cogliersi nella crisi di un movimento aveva assalito la nostra linea di vedette a ovest di Asiago. Le vedette ripiegavano lentamente, mantenendo un fuoco sì nutrito, che il nemico ne aveva la sensazione di resistenza da parte di grosse forze e annunziava poi, come è noto, la conquista di Asiago, dopo violenti combattimenti nelle vie. Nella notte continuava l'accanirsi degli austriaci contro i nostri posti avanzati e la mattina del 10, verso le 7, almeno otto battaglioni di cui sei del 1° e 2° *Kaiserjäger*, con un disperato sforzo si impadronirono di Gallio e di M. Ferragh. Nel pomeriggio dello stesso giorno vigorosi contrattacchi di nostri elementi del 16° reparto d'assalto, di un battaglione del 9° Bersaglieri e di un battaglione della Brigata « Pisa », si ridavano le posizioni perdute, lasciando in nostro potere numerosi prigionieri. Il nemico subiva sì gravi perdite che non riteneva la sorte fino al pomeriggio dell'11 quando sciupava tre altri battaglioni in un tentativo fallito di assalirci tra Gallio e il Longara.

Con forze fresche (5 battaglioni del 17° e 27° fanteria e riparti d'assalto) rinnovava l'impresa nella serata ed occupava alcuni elementi del Longara, ma immediatamente ne veniva ricacciato da riparti del 9° fanteria e del battaglione Alpini « Verona » i quali con mirabile slancio contrattaccavano validamente appoggiati dall'artiglieria. Verso la mezzanotte del 12, l'assalto nemico al Longara si rinnovava e veniva ancora contenuto dai nostri nuclei di retroguardia.

Ormai i movimenti preordinati si erano compiuti il M. Longara poteva essere sgombrato. Anche dalle posizioni avanzate in Val Sugana e nei monti presso Feltre le retroguardie hanno raggiunto i grossi sulle linee loro assegnate, tenendo in iscacco le avanguardie nemiche, contrattaccandole, ricacciandole.

In seguito a questo ripiegamento, vennero abbandonati, dopo un completo sgombro dei materiali utilizzabili, i forti di sbarramento costruiti fin dal tempo di pace a nord e a nord ovest di Arsiè. Tra questi sono i forti di Cima di Campo e di Cima di Lan che tedeschi e austriaci annunziano di aver espugnato a viva forza, mentre nessuno era rimasto a difenderli; descrivendoli come formidabili opere mentre tutto ciò che poteva dar loro efficienza militare era stato asportato o distrutto.

— Sulla Piave il nemico tenta di assicurarsi i passi. Presso il Ponte di Fener una grossa barca con 30 uomini che cercava di raggiungere la riva destra del fiume è stata distrutta a colpi di cannone. Reparti nemici che presso S. Donà e Intestadura avevano varcato la Piave sono stati ributtati nel fiume. Alquanti prigionieri e due mitragliatrici sono rimasti in nostre mani. Le imbarcazioni delle quali l'avversario si era servito sono state distrutte. A Zenson, dove grossi reparti austriaci erano riusciti a stabilirsi sulla riva destra, profittando degli argini e del terreno coperto, una metodica azione nostra va riducendo in zona sempre più angusta l'occupazione nemica. Nuclei nemici sono riusciti ad infiltrarsi nell'isolotto detto Le Grave di Papadopoli a nord di Ponte di Piave, e sulla riva destra del fiume presso Grisolera, non lontano dalla foce. In questa località la folta vegetazione e gli alti argini che limitano fortemente il campo di vista e il campo di tiro, hanno favorito l'insinuarsi verso le nostre linee di piccoli reparti che sono contenuti dalla nostra difesa.

IL CONSIGLIO DI GUERRA INTERALLEATO

I lettori troveranno sotto la rubrica « *Parlamenti Esteri* » le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro Lloyd George alla Camera dei Comuni circa la composizione e le attribuzioni del Consiglio di guerra interalleato.

VERSO IL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO IN AUSTRALIA

(S) **Melbourne, 13.** — In un discorso tenuto a Bendigo, il Pr. Ministro dell'Australia ha esposto la politica del Governo australiano per soddisfare le crescenti domande di effettivi sul campo di battaglia.

Il volontariato – ha detto – ha fatto grandi cose nei primi giorni della guerra, ma ora è divenuto insufficiente. Per garantire la sicurezza della nazione l'Australia deve mantenere gli effettivi delle sue divisioni.

Tenendo conto degli uomini incapaci al servizio militare e di quelli che sono nati da genitori appartenenti agli Stati nemici vi sono in Australia approssimativamente centocinquantamila uomini atti al servizio tra i venti e i quarantiquattro anni e quarantacinquemila tra i diciotto e i vent'anni.

Gli arruolamenti volontari saranno continuati, come pure gli invii mensili dei rinforzi richiesti. Saranno chiamati mediante estrazione a sorte quei rinforzi che gli arruolamenti volontari non avranno potuto fornire in numero sufficiente. Questa estrazione a sorte sarà applicata soltanto ai celibi tra i venti e i quarantaquattro anni, agli uomini senza figli, vedovi e divorziati. Vi saranno esenzioni per i casi di coscienza e ma soltanto per quello che riguarda le armi combattenti, e così pure per i fisicamente inabili, i giudici, i magistrati, i preti, gli impiegati nelle industrie nazionali indispensabili e coloro il cui richiamo imporrebbe privazioni inevitabili alle persone a loro carico.

Il Governo è sicuro che questo progetto darà un numero di reclute sufficiente per un periodo di oltre due anni.

Credito ed economia

PRESTITO AMERICANO ALLA FRANCIA

(S) **Washington, 14.** — La Tesoreria ha fatto un nuovo prestito alla Francia di 310 milioni di dollari.

PER ABBONARSI

il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL "POPOLO ROMANO" ROMA.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 14 novembre – Pres. **Manfredi.**

La seduta si apre alle ore 17.

(Sono presenti tutti i Ministri ad eccezione dell'on. Bereniai. La tribuna dei deputati, le tribune pubbliche e private e quella diplomatica sono al completo. Presenti nell'aula circa 200 senatori).

Melodia (*segr.*) legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Orlando (*Pres. del Consiglio*). Ripete al Senato le comunicazioni già fatte alla Camera riguardanti la nomina del nuovo Ministero, e le successive dichiarazioni.

Queste dichiarazioni furono spesso interrotte da lunghi applausi.

Presidente (Si alza e con lui si alzano i senatori ed i Ministri):

Il Senato accoglie il nuovo Gabinetto S. M. e le sue dichiarazioni in questo grave momento della Patria, augurando che tutta la Nazione, unanime, circondi il Governo e cooperi con tutte le forze alla restaurazione delle nostre armi ed alla riparazione che si attende l'onore italiano. La voce del Re del Parlamento si diffonda in ogni canto, penetri in ogni fibra, dissipi ogni dissenso.

La mala ventura ci ha colti ma il nostro Esercito è ancor forte e tiene fronte al nemico. Vada l'incoraggiamento del Senato alle valorose schiere. (*approvazioni*). L'austriaco è ingrossato dall'alemanno, ma pure al nostro fianco sono accorsi i potenti e fidi alleati, ai quali rivolgo il nostro grato saluto, (*approvazioni*). Le nostre valli padane, ora sono il campo di Europa su cui, lo voglia Iddio, trionferà la causa del diritto.

Battono i nostri cuori per i fratelli che soffrono l'invasione ed in quest'aula fremono i petti dei superstiti dei giorni della riscossa e dei veterani delle guerre dell'Indipendenza; ed impreco all'onta io, che palpitai per l'Italia, all'alba del Risorgimento, ed adorai nel suo spuntare quell'astro fatidico che ha guidato il tricolore vessillo, con la Croce di Savoia a piantarsi in Campidoglio (*vivissimi applausi*).

Oh! non sia lungo nè impune il danno!

Sorgano le immagini dei grandi fondatori del Regno, escano dalle tombe gli spiriti dei martiri e dei morti nelle Patrie battaglie ed infiammare l'italico valore e le virtù del sacrificio, sino all'ultimo sangue, sino all'ultimo onore sino alla vita dei figli nostri, per la salvezza della patria, per l'onore d'Italia, per la fede degli alleati.

Viva l'Italia!

(*Vivissimi e prolungati applausi a cui si associano le tribune*).

ORDINE DEL GIORNO

Si dà lettura del seguente ordine del giorno:

Il Senato,

in quest'ora di supremo cimento per la Patria;

riafferma la sua fiducia immutabile nell'esercito lungamente sperimentato in eroiche battaglie;

fa plauso all'unità di azione fra gli Alleati, vigorosamente affermata, novello pegno di stretta solidarietà;

confida che dalla concordia nazionale, auspicata dalla augusta parola del Re, il Governo attingerà la forza per fronteggiare le gravi difficoltà del momento richiedendo lo sforzo massimo da tutti i cittadini, anche a sollievo delle patriottiche popolazioni delle terre invase, alle quali il Senato invia la parola di amore e di fede;

e passa all'ordine del giorno.

Canevaro, Cavasola, Ruffini, Tittoni Tommaso, Villa.

***

Tittoni Tommaso. Dopo un patriottico esordio, l'oratore addita ad esempio i colleghi gloriosi superstiti della generazione che fece l'Italia e dei quali mai l'avversa fortuna affievolì la fede.

Inneggia, agli alleati che non attesero che noi chiedessimo il loro concorso, ma accorsero subito e spontaneamente con tutti i mezzi di cui potevano disporre (*Approvazioni*).

Dopo avere efficacemente confutato la nuova invettiva nemica contro la lealtà italiana, afferma la necessità dell'intima collaborazione tra Parlamento e Governo, la necessità del praticare in guerra una politica di guerra (*Vive approvazioni*) e saluta con compiacimento la costituzione del comitato centrale degli alleati per la guerra che da tempo era stato invocato.

L'oratore quindi dimostra che la parola che il Senato indirizza al popolo italiano, perchè sia seme che fruttifichi e non vada disperso deve essere non soltanto seria e degna ma spoglia altresì di qualsiasi artificio e reticenza. Occorre dir tutto al popolo. Occorre dirgli che il colpo dei nostri nemici fu rude e fiero ma aggiungere che tutti siamo intenti a ripararlo; occorre non dissimulare taluni dolorosissimi episodi della battaglia e della ritirata che debbono far sanguinare il cuore di tutti i patriotti, ma altresì proclamare altamente gli innumerevoli episodi di valore, di coraggio, di abnegazione di capi e di soldati e non isolati ma di intere divisioni (*Benissimo*).

Infine non è possibile dissimulare che vi ha una questione che il Paese ha già posto a sè stesso: quella delle responsabilità politiche e militari dal principio della guerra ad oggi. Ma, pur assicurando il Paese che la questione verrà a suo tempo e la verità nulla avrà da perdere nell'attesa, bisogna esortarlo a seguire l'alta parola del Re il quale ben disse che mentre ferve la battaglia qualunque recriminazione sarebbe un tradimento. (*vive approvazioni*).

L'oratore, dopo avere esaltato l'idea di Patria e rivolto un caldo appello alla Nazione affinchè continui a mostrarsi ferma, serena e concorde, invita tutti a stringersi attorno al Governo e manda all'esercito una parola d'incoraggiamento e di solidarietà ed agli abitanti delle terre nostre calpestate dal nemico una parola di amore e di fede (*vivi applausi*).

Posto ai voti l'ordine del giorno è approvato all'unanimità per acclamazione.

Alle 17,40 la seduta è tolta ed il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 – Pres. **Marcora** – ore 14.

La Camera presenta un aspetto imponentissimo quando il Pres. on. Marcora alle 14 precise dichiara aperta la seduta.

Libertini (*Segretario*) Legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Marcora (*Pres.*) dopo brevi comunicazioni dà la parola al Presidente del Consiglio.

IL DISCORSO DEL PRES. DEL CONSIGLIO

Orlando. Onorevoli colleghi! Impreveduti avvenimenti militari hanno creato all'Italia una situazione di cui l'eccessiva gravità non dev'essere attenuata ad un popolo forte come quello italiano.

Il nemico purtroppo ha potuto portare contro il nostro valoroso esercito forze preponderanti. Ora l'Italia ha contro di sè non solo tutto l'esercito austriaco, ma una gran parte degli eserciti germanico, bulgaro e turco.

Se pure altri eventi hanno concorso ad effettuare la ritirata, soltanto imprescindibili ragioni strategiche hanno potuto obbligare il nostro glorioso esercito a ritirarsi senza combattere, col cuore stretto dall'angoscia, e cedere al nemico non solo le terre conquistate palmo a palmo a prezzo di immani sacrifici, altre terre e altre città che costituivano preziosi baluardi della fede italiana.

Ma se il nostro esercito ha subito una di quelle avverse vicende cui eserciti più forti e agguerriti non avrebbero resistito noi lo acclamiamo. Lo acclamammo nel giorno della vittoria, lo acclamiamo nel giorno della necessità attestandogli tutto il nostro amore, tutta la nostra solidarietà. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Pensino i nostri combattenti che dietro a loro sta tutto un popolo che attende e spera, stanno le loro case, le loro famiglie, in una parola dietro a loro sta tutta l'Italia.

Raccoglieranno i soldati nostri l'invocazione delle loro terre abbandonate al flagello dell'invasione ed il nemico sarà respinto e debellato.

Io ho udito attraversando l'Italia, grida di rimpianto e di dolore, ma non ho udito un grido di abbattimento, non un grido di viltà.

Ora questo sacrificio del popolo che si ringoiare le lacrime, questa mirabile fusione delle anime italiane, questa solidarietà nel dolore, additano al Governo precisi doveri.

Intanto, tra le prime sue cure il Governo provvederà alle esigenze territoriali ed al raccomodamento delle popolazioni, istituendo un ufficio di Commissariato con l'incarico di provvedere all'esodo dei fratelli nostri, assistendoli e confortandoli nella loro sventura.

Accennando alla crisi, dice come la sua coincidenza con l'invasione le desse parvenza di maggiore gravità. La votazione politica – dice – rispose a necessità militari e nazionali, e gli uomini che assunsero il Governo credettero rispondere senza esitazione ad un dovere.

Il Governo ha la coscienza della gravità dell'ora, e vuole affrettare la discussione sull'ora presente e su quella avvenire.

Ma ora importa soprattutto agire ed evitare una discussione che sarebbe di danno alla nazione.

Dice come la premura con la quale gli alleati inviano le loro valorose truppe a combattere a fianco alle nostre dimostra la solidarietà dell'Inghilterra e della Francia verso di noi, solidarietà tanto più apprezzabile in quest'ora di avversa fortuna.

In questo momento – esclama l'oratore – truppe inglesi e francesi, si apprestano unitamente alle truppe italiane a respingere l'invasione dal nostro suolo. Ad esse giunga il plauso della Camera italiana! (*Applausi vivissimi. – Tutta la Camera – ad eccezione dei socialisti ufficiali – si leva in piedi, acclamando*).

Orlando. E' la prima volta che le truppe inglesi vengono a combattere in Italia, ma non è la prima volta che il sangue francese bagna la nostra terra. Magenta e Solferino vivono nella nostra anima e nel nostro cuore!

Di fronte alla perfidia del nemico che ha diffuso e diffonde false notizie tentando di deprimere lo spirito del paese il Governo sente più che mai il suo dovere e attinge forza dalla cordiale solidarietà degli alleati.

A cementare tale solidarietà si è provveduto nel convegno di Rapallo, ove è stata decisa la costituzione di un Consiglio di guerra internazionale e di un Comitato militare consultivo permanente.

In tali Consigli è rappresentato anche il Governo degli Stati Uniti d'America al quale dobbiamo esprimere la cordiale, riconoscenza del paese. (*approvazioni.*)

Il Governo crede anche suo dovere tenersi in continuo contatto con l'Esercito e col Comando Supremo, poichè il Governo sa che l'Esercito è il popolo in armi e che occorre respingere il nemico e vincerlo con la forza delle armi e con la resistenza del paese.

Il nemico si è proposto due obiettivi: vincere l'esercito e vincere la resistenza interna. Ma ha errato nei suoi calcoli, poichè il secondo obiettivo, non sarà mai raggiunto!

Se prima della guerra ci potè essere chi non la ritenesse necessaria, se dopo che la guerra fu decisa si potè ancora discutere sulla sua opportunità, oggi, dinanzi all'invasione nessun dubbio e nessuna esitazione debbono più esistere.

Chi resta fuori della concordia nazionale, rinuncia alla sua qualità di italiano!..

E il Governo pensò che soltanto il Parlamento poteva esprimere in questo frangente la sua volontà ed il suo giudizio.

Qui, in questo Parlamento che seppe resistere contro ogni viltà, vibra l'anima del popolo italiano, qui in questo Parlamento arde il focolare della Patria!

E qui, in questo Parlamento vibri più che mai l'appello del nostro Augusto Sovrano, il quale ci ha indicato il nostro dovere supremo: Vincere ad ogni costo. (*approvazioni*).

Marcora (*Presidente*) Ha la parola l'on. Boselli.

IL DISCORSO DELL'ON. BOSELLI

Boselli. Chiamati dagli eventi tutti i partiti si sono fusi in una mirabile concordia.

L'ora del pericolo sarà passeggiera per l'Italia una, libera e forte, e, davanti al nemico contrasta l'anima eterna di Roma (*approvazioni*).

All'esempio patriottico di questa Camera, risponde il popolo italiano, con affermazione di volontà ardente e gagliardia di propositi, per la fusione di tutte le energie e pronto a tutti i sacrifici. Ed al popolo dà viepiù forza e gagliardia l'appello del Re, appello degno delle tradizioni della sua Casa, e la fiducia nell'esercito composto di soldati di ogni parte d'Italia. Valli e città conquistate sono ritornate in possesso del nemico, valli e città cui le madri e le spose miravano attendendo che la bandiera italiana torni a sventolare su di esse e proteggerle!

Sia il voto nostro l'affermazione della fede negli alleati, con i quali in un comune intento combattiamo per la libertà delle nazioni. La Camera già altre volte salutò i nostri alleati, ora essi ricevono quel saluto dalle nostre popolazioni, che rinnovano di questi giorni le vibranti accoglienze che i nostri padri fecero un giorno agli eserciti amici che tra noi scendevano per assicurarci l'unità della Patria.

Nè pensi il nemico invasore di deprimerci e di dividerci e tanto meno di scompigliare i propositi nostri. Dalla Reggia, che è simbolo della fede e dell'unione nazionale, alle cento nostre città, alle ville, dalle scuole alle officine, da ogni parte ove vibri un cuore ed un animo italiano, è unanime il patto di resistenza che ci stringe in una volontà sola. Oggi da ogni parte d'Italia si rinnova il grido di Carlo

Alberto e corre la parola infiammante di epiche gesta di Giuseppe Garibaldi! (*Applausi unanimi e vivissimi*).

Quando l'on. Boselli ha finito di parlare, il Pres. on. Marcora dà la parola all'on. Giolitti (*Segni di vivissima attenzione*).

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI

Giolitti. Non è questo tempo di discorsi, ma è tempo di agire con energia.

Sul valore dei nostri soldati noi dobbiamo fare sicuro assegnamento, poichè ogni cittadino è soldato.

Anche sui fedeli e valorosi alleati possiamo fidare, ma occorre che questi soldati che vengono a combattere al nostro fianco trovino l'Italia tutta virilmente in piedi, degna della sua storia.

Non è tempo di discorsi, nè di consigli, poichè il solo Governo ha completa conoscenza delle condizioni militari e diplomatiche, e a lui solo spetta indicare la via. La Nazione lo seguirà, ma ricordi che la gravità del momento non consente indagi nè mezze misure.

Pensi il Governo, pensino i singoli Ministri alla terribile responsabilità che pesa sopra di loro; dalle loro risoluzioni, dall'opera loro dipende l'avvenire d'Italia per un lungo periodo della sua storia.

La fiducia e la mirabile calma del paese sono per il Governo una grande forza: sappia valersene e salvi l'onore e l'avvenire della Patria! (*Vivi applausi*).

Ha quindi la parola l'on. Salandra.

IL DISCORSO DELL'ON. SALANDRA

Salandra, comincia col rilevare che oggi, scomparsi i dissidi che dividevano le varie parti nella Camera, siamo tutti fratelli in faccia al nemico.

E continua: Nessun dissenso vi può essere quando vi è la minaccia del nemico che calpesta le case, i templi, le nostre libertà.

Con tragica fatalità si rinnovano gli episodi dell'invasione di cui è stata più volte testimone l'Italia nella sua storia due volte millenaria.

Occorre ora guardare in faccia la nuda realtà presente. L'Italia combattendo e soffrendo oggi per se, combatte e soffre per la libertà del mondo.

Riponiamo ogni fede nei nostri soldati, i quali sanno che in questo momento si decide la loro sorte e la sorte di noi tutti. Pensino essi che il concorso degli alleati non può attenuare in nessun modo il nostro sforzo.

Continua rilevando l'impegno che oggi la rappresentanza nazionale si assume dinanzi al paese ed al mondo, impegno solenne di riconquistare la terra che ci appartiene.

Le si potrà ottenere solo con la concordia di tutti (*applausi*).

DISCORSO DELL'ON. PRAMPOLINI

«La nostra angoscia è grande, ma la nostra coscienza è sicura».

Così Filippo Turati chiudeva il suo ultimo discorso alla Camera. Quelle parole, dopo gli eventi improvvisi e gravi di questi ultimi giorni, sono vere oggi, come ieri, oggi più di ieri.

Il Gruppo socialista, interprete e difensore delle masse che soffrono più duramente i dolori della guerra, conscio che la gravità del momento domanda non inquietudini nè accensioni sentimentali, ma vivezza di amore operoso per i dolorati e fermezza di propositi, lucide indagini per riparare ai danni in atto e per evitarne dei più gravi, e, sopratutto, il sentimento di mantenere oggi più che mai la fede ai principii che dall'inizio del conflitto lo guidarono nella valutazione della guerra con un senso di realismo atto ad illuminare anche i veri interessi della patria.

Noi esprimiamo ancora una volta la nostra solidarietà a tutte le vittime del flagello atroce; rivolgendo a quelle più vicine e più care un pensiero di commosso affetto e il proposito di dare ogni opera a lenimento dei loro dolori.

Anche in quest'ora, o colleghi, deve essere riconosciuta a tutti la libertà di esprimere con sincerità e con chiarezza senza retorica, senza rispetti e senza ricatti, il proprio pensiero.

Si domanda che i partiti tacciano. Devono tacere le sette e le fazioni, le miserevoli contese per il primato e per il potere. Ma i partiti degni di questo nome che contengono e assommano gli ideali e gli interessi delle parti più vive del paese e che hanno una fede non possono abdicare, meno che mai nelle ore più gravi.

Non è questa l'ora dei palleggiamenti di responsabilità. Ma nessuno speri di trarre amnistie seppellitrici precisamente dalle conseguenze più tragiche della sua politica e nessuno s'illuda di approfittarne per aggredire settariamente la parte avversaria.

La discussione delle responsabilità è per noi semplicemente rinviata; ma fin da ora fermamente respingiamo e denunciamo come sedizioso e scellerato ogni tentativo di aggredire il nostro partito quale responsabile di eventi complessi, sulle cui cause mediate e immediate dovrà condurai a suo tempo una inesorabile indagine. Allora sarà precisato — contro le malvagie voci interessate e contro la semplicistica credulità dei volghi — quanti elementi politici e tecnici abbiano prodotto, in una influenza fatale, la situazione presente, elementi che noi più volte indicammo e che invano si computano a noi, scambiando la diagnosi con la sobillazione.

La fase attuale di una guerra che noi invano deprecammo e che abbiamo sempre avversata è l'epilogo di un dramma dal quale essa non può dissociarsi.

Essa accende più vivamente il nostro dolore di uomini e di cittadini, ma non può mutare la nostra posizione politica quale essa è e quale fu sin dallo inizio, non quale ad altri piacque, per tristo giuoco polemico, di raffigurarla.

Noi abbiamo sempre espresso sulla guerra, chiaro ed aperto alla luce del sole, il nostro pensiero. Noi abbiamo tenuto fede lealmente, nell'azione, alle direttive che palesemente segnammo a noi stessi. Riconosciamo lo e stato di necessità » creato dalla guerra, ma lasciamo a voi tutta la responsabilità della vostra politica.

Sarebbe indegno per tutti che sotto i colpi del dolore si forgiasse oggi una ocasione alla lealtà e alla coscienza politica dei partiti.

Cercate di comprenderci, alla stessa guisa che noi, comprendendovi, sappiamo misurare la delicatezza di questa nostra dichiarazione.

Non richiamatevi in quest'ora d'angoscia, alla riaffermazione di un concetto che il socialismo non rinnega; il concetto della difesa territoriale, della indipendenza dei popoli.

Il nostro pensiero è esplicito. Il socialismo afferma entro gli schermi della sua concezione, tutte le ragioni ideali e materiali della indipendenza territoriale. Noi non abbiamo atteso egoisticamente la violazione del suolo d'Italia per riaffermare questo principio.

Ma se vi pare che da questa premessa non derivi quella conseguente e precisa conclusione che voi attendete, ispirandovi più al vostro comprensibile sentimento che alla vostra obbiettività, siate tanto sereni da comprendere che ciò deriva non da reticenza, bensì dalla insuperabile realtà delle cose.

Oggi infatti la difesa territoriale è talmente innestata e fusa entro tutto il complesso della guerra europea, che l'intederla come voi vorreste ci trascinerebbe logicamente a rinnegare o postergare tutta la opposizione di tre lunghi anni, ci imporrebbe di dividere tutte le responsabilità e di accogliere tutte le situazioni che in questa guerra si profilano; di accettarne le finalità, i modi, gli sviluppi.

E' perciò, onorevoli colleghi, che noi non abbiamo da mutare il nostro contegno. Noi respingiamo la leggenda infame, che vuole imputare alla nostra propaganda la responsabilità dei tristi eventi dei giorni passati.

Pur essendo risolutamente avversi alla guerra ed invocandone la più prossima fine, come era ed è nostro diritto e dovere, noi abbiamo avuto il senso esatto del mondo e dell'ora in cui viviamo, e non abbiamo nè disconosciuto nè taciuto le necessità inesorabile di sottostare, durante la guerra alle sue esigenze militari e civili.

La disciplinata fortezza dinanzi a tutte le necessità del reale, è frutto della nostra dottrina. Come si sappia austeramente praticarla, ve lo dicono i soldati proletari dello zone più socialiste d'Italia.

Il socialismo, che ha insegnato il coraggio per una fede, ha dato all'uomo il coraggio per tutte le ore della vita.

Il socialismo non è dottrina di viltà. Questo non abbiamo bisogno di ripeterlo. Oggi, sappia chi, al dilà delle frontiere, facesse calcolo sul nostro atteggiamento, che noi siamo qui i compagni di Carlo Liebknecht e di Federico Adler, irreconciliabili con tutte le politiche di predominio e di violenza.

Quant'a voi, noi intendiamo tutte le ragioni per cui al nostro sentimento, e nella situazione presente, ogni voce di pace può suonar voce di resa.

Ma anche nei giorni della maggiore fortuna noi ripetemmo per tutti i Governi, l'appello alla superiore ragione umana e civile, contro le infatuazioni di guerra senza fine, che traggono alimento dalle più opposte vicende militari dimenticando quanto la guerra costi ai popoli d'ogni nazione.

Signori del Governo: neppure la delicatezza della vostra, della nostra situazione presente, vi trattenga dal considerare con chiara coscienza della realtà universale la condizione della patria e delle patrie — di oggi e di domani — per trarne merito e luce sulla via della rivincita della umanità che si svena.

(*Applausi all'estrema*).

***

Ha la parola l'on. Luzzatti.

IL DISCORSO DELL'ON. LUZZATTI

Luzzatti. Anche oggi, onorevoli colleghi, come nel 1859 i veneti vi mandano il messaggio di fermo patriottismo, per dirvi che sono pronti ad affrontare un'altra volta il sacrificio e il martirio purchè si serbi illeso l'onore nazionale.

Nell'avversa fortuna, la grande educatrice delle anime intemerate, essi ricordano le gesta sublimi del 48, e desiderano di rievocare nella Camera italiana in questo giorno memorando.

Allora, nell'aprile del 1849, quando Roma era prossima alla gloriosa caduta e l'armistizio di Salasco toglieva momentaneamente il Piemonte alla sua missione di liberare l'Italia, Daniele Manin chiese all'Assemblea se Venezia, sola, abbandonata da tutti, dovesse resistere al nemico. E nella sublime epopea di quel Parlamento, degno del Senato Romano, quando affermava la fede nella vittoria con Annibale alle porte: «Volete resistere — domandò Manin all'Assemblea. — «Sì» — acclamarono ad una voce i parlamentari di allora. — «Ad ogni costo».

«Sì ad ogni costo, ad ogni costo» rintronò nell'aula superba del Palazzo Ducale.

E per alzata e seduta si votò questa mozione immortale:

« *L'Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia delibera di resistere all'Austria ad ogni costo investendo Manin dei poteri illimitati* ».

Così fra le bombe, la fame, e il colera rispondeva Venezia al maresciallo Haynau che per impaurirla le aveva mandato la notizia del disastro di Novara.

Oh! questa nostra Camera che non rappresenta una sola città contro tutto un impero, ma un grande Stato un grande esercito colto in parte da un momentaneo infortunio, validamente riparato anche per l'aiuto che gli Alleati ci porgono con reciproca fede; oh! quest'assemblea, on. Prampolini, sente tutta la necessità della concordia e la sente anche lei. Dimentichi ogni divisione, riconosca tutta che in questo momento non si deve discutere di argomenti irritanti quando i nemici vogliono conquistare la nostra patria, nè di limiti di guerra offensiva, o difensiva, quando la massima offesa e la massima onta ci minacciano, e levi unanime il grido di Venezia del '49!: «Resistere ad ogni costo!» (*Applausi*).

Questo grido echeggiò in cuore dei combattenti ispirando l'eroismo che condusse alla vittoria. Questo è il modo migliore di confortare quei veneti che soffrono per breve ora il giogo straniero.

E ogni cittadino sappia che egli è chiamato ad apprestare alla patria l'onore o la ignominia. All'onore d'Italia il Parlamento voti tutto sè stesso e l'Italia anche questa volta uscirà dalla prova più libera, più unita, più grande, più rispettata nel mondo. (*Applausi vivissimi*).

LA FIDUCIA AL GOVERNO.

Marcora (*Presidente*) Non essendovi altri oratori inscritti pone in votazione per alzata e seduta l'ordine del giorno presentato dall'on. Boselli e così concepito:

«La Camera afferma la necessità della concordia nazionale e della fusione di tutte le energie per fronteggiare la invasione nemica, mediante il valore dell'Esercito e la fede negli Alleati».

Tutta la Camera si alza in piedi e applaude con grande entusiasmo.

Anche dalle tribune si applaude e si acclama all'esercito. L'ordine del giorno è approvato.

PER IL COMITATO SEGRETO

Libertini (*segretario*) Legge un ordine del giorno firmato dagli on. Labriola, Raimondo, Ruini, Dello Sbarba, Pallastrelli, Spetrino, Gortani, Pietriboni, Torre, Pala, Lapegna, Francaviglia, Parrone, Finocchiaro-Aprile e Grassi. Esso è così concepito:

«La Camera delibera di riprendere le sedute in Comitato segreto».

Orlando (*Pres. del Consiglio*) prega caldamente i proponenti a non insistere nella loro proposta. In questo momento, dice, ogni discussione recide i nervi dell'azione. Fra i vari miei doveri in quest'ora ho anche e innanzi tutto quello imprescindibile di trovarmi al fronte. Ma pur tenendo presente che questo dibattito sarebbe del resto breve, ritengo che oggi una discussione non sarebbe utile, e nemmeno matura. Del resto ho detto poc'anzi che il Governo sentendo tutta la gravità dell'ora desidera di affrettare una discussione ampia e profonda circa il passato e per l'avvenire. Prendo dunque solenne impegno di convocare nuovamente la Camera nel più breve termine possibile e prego di non insistere nella proposta. (*Approvazioni generali*).

Raimondo, comprende le ragioni esposte dall'on. Orlando e a nome dei colleghi firmatari ritira senz'altro la proposta.

Marcora (*Pres.*) mette ai voti la proposta del Governo per la riconvocazione a domicilio e tutti i deputati l'approvano.

Rileva il significato altissimo della manifestazione compiuta dalla Camera. Da essa il Paese trarrà forza e volontà di resistenza. Tocca ora ai deputati, tornando ai propri Collegi di raccontare con quali propositi di fermezza e di patriottismo il Parlamento abbia risposto all'attacco del nemico. Ma questa manifestazione darà nuovo vigore e più fiero spirito combattivo al nostro valoroso esercito. (*Tutti i deputati compresi i socialisti ufficiali sorgono in piedi*). Lasciamoci, dunque, o colleghi con la ferma fiducia nei destini della Patria, e rinnovando qui il grido che ha sempre la forza di incitare e infiammare la nostra anima: «Viva l'Italia!»

Tutti i deputati prorompono in un applauso lungo vibrante al quale partecipano i socialisti. Cessati i quali il Pres. scioglie la seduta.

Sono le 15.15.

AVVISO

PER USO DI UFFICIO O PER ABITAZIONE

affittasi piccolo appartamento vuoto composto di una grandissima camera, ed ingresso, situato in via Carrozze 8 presso San Carlo al Corso. Dirigersi portiere.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:
Avviso di Borsa.

LEGGI E DECRETI

Decr. Legge Luogot. nel quale sono prorogati i termini previsti dagli articoli 1 e 5 del Decr. Luogot. 20 novembre 1916, sulle derivazioni di acque pubbliche.

Id. id. concernente autorizzazione di spese ed altri provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti del 13 gennaio, e 26 aprile e 12 maggio 1917.

Decr. Luog. col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dei servizi militari in territorio del Comune di Osimo (Ancona.)

Id. id. col quale, durante la guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, i magistrati appartenenti al distretto della Corte di Apello di Venezia possono essere temporaneamente applicati ad uffici giudiziari di altro distretto, corrispondenti al loro grado.

Id. id. che estende la tassa di licenza e di fabbricazione sui saponi, di cui all'allegato C. del Decr. Luogot. 13 maggio 1917, anche alle liscive liquide e solide ed alle acque da bucato.

Rel. e Decr. Luogot. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Rocca Priora (Roma).

NEI MINISTERI

Corte dei Conti. Pensioni privilegiate di guerra, civili e militari liquidate dalla Sezione IV.

Min. dell'Interno. Dir. gen. della Sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 29 ottobre al 4 novembre 1917.

Min. delle Finanze. Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 14. — *Una buona iniziativa per i profughi.* — Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra cinematografisti di Lombardia e del Veneto ha invitato tutti i proprietari di cinematografi di Milano ad evolvere, a favore delle sottoscrizioni cittadine per i profughi, l'intero incasso, della giornata di mercoledì 21 corr. senza deduzione di spese all'infuori di quella del bollo governativo dei biglietti di ingresso.

I proprietari di cinematografi di Milano hanno già aderito. Il consiglio direttivo ha deliberato di invitare i propri soci a sospendere nelle sale d'aspetto le orchestre che servivano anche di richiamo del pubblico dalla strada.

Alessandria, 14. — *Patriottico appello del vescovo.* — Il nostro vescovo ha diretto al Clero e ai fedeli della Diocesi, in queste dolorose circostanze, una nobilissima lettera circolare, nella quale dice, tra l'altro:

«Angosciosa, indicibilmente angosciosa, è l'ora che noi tutti attraversiamo. La nostra terra, i nostri monumenti inestimabilmente preziosi, invidiatici dai popoli, la nostra indipendenza, la vita di ogni nazione, le nostre ricchezze artistiche, e finalmente le nostre case, i nostri averi, la nostra vita stessa sono in pericolo. Un nemico formidabile per forza e audacia ha invaso già parte del territorio d'Italia nostra e avanza con propositi minacciosi. E' necessario arrestarlo e ricacciarlo al di là della frontiera, che Dio tracciava alla Patria.

«Innanzi a tanto pericolo, innanzi a sì minacciosi propositi, nella suprema necessità della Patria, chi non vede quanto sia urgente e doverosa l'unione e la condotta di tutti, senza eccezione per fronteggiare il terribile momento? Non è tempo questo di discussioni, di critiche, di recriminazioni inutili e dannose. A queste si potrà pensare dopo, quando la sicurezza della Patria sarà ritornata. Questa è l'ora del silenzio, del raccoglimento, dell'azione, della preghiera, della unione sacra di tutti i cuori dei figli d'Italia».

Il nobilissimo appello invita quindi a dare tutto il proprio contributo alla causa della guerra, richiama i cattolici al dovere della preghiera e chiude con un alato inno all'esercito.

Conegliano, 14 — (*Treviso*) — *Per gli allievi della scuola enologica* — Per disposizioni del Ministero di Agricoltura gli alunni della Reg. Scuola di viticoltura di Conegliano, possono essere inscritti nelle scuole speciali di Alba, Avellino e Catania per frequentarvi i corsi cui erano inscritti o ai quali dovevano essere inscritti nel corrente anno scolastico.

Padova, 14. — *Per le strade rotabili dal Sile al Bacchiglione.* — Il Comando Supremo ha affisso un manifesto col quale si fa obbligo agli abitanti che alloggiano nella campagna del territorio compreso tra il fiume Sile ed il fiume Bacchiglione di mantenere in buone condizioni le strade rotabili immediatamente prossime alle rispettive case per un raggio non inferiore a metri cinquanta.

— *Per la circolazione nelle arterie principali di Padova.* — E' stata emanata una ordinanza del gen. Scotti, comandante del locale presidio militare onde evitare i pericoli di intensa circolazione sulla via principale della città.

Italia Centrale

Pistoia, 14. — *Il Municipio di Treviso trasferito a Pistoia.* — Il Municipio e la Congregaz. di Carità di Treviso hanno stabilito la loro residenza provvisoria in Pistoia, presso la sede del Monte dei Paschi. Qui trovasi il Sindaco di quel Comune con i funzionari nonchè il presidente della Congregazione di Carità coi propri impiegati.

Bologna, 14. — *Per la scuola superiore di chimica industriale.* — Al telegramma col quale il nostro Sindaco interessava il Ministro della P. I. per l'istituzione in Bologna di una scuola sup. di chimica industriale l'on. Berenini ha risposto assicurando che prenderà di buon grado in esame la richiesta riservandosi le sue determinazioni a quando gli Enti locali avranno concretato — come già si apprestano a fare — la forma e l'entità del loro contributo.

Modena, 14. — *La morte del procuratore del Re.* — E' morto nella sua villa in Castello di Serravalle l'avvocato Nicola Boni procuratore del Re di Modena. Nelle varie sedi occupate, ma specialmente a Ravenna Ferrara e Modena, ove più a lungo si trattenne, rifulsero le sue preclari doti di mente e di cuore, universalmente apprezzate.

Ieri ebbero luogo in Serravalle le solenni esequie che riuscirono una commovente manifestazione di affetto per l'estinto.

Ancona, 14. — *In previsione che abbiano a ripetersi scosse più o meno sensibili di terremoto* il nostro Municipio ha subito provveduto a riunire oggi nel pomeriggio la Commissione di ingegneri, periti, tecnici insomma, che già prestò una opera così solerte, premurosa ed utile dopo il bombardamento del 24 maggio 1915, acciocchè deliberi quale prescrizioni che possono condurre ad evitare qualsiasi luttuoso avvenimento nelle case meno robuste, qualora le scosse forti si dovessero ripetere.

Isole

Palermo, 14 — (*Ciesure*) — E' cominciato l'arrivo dei profughi friulani che vengono ristorati con pane, latte, caffè ed altro e quindi, a mezzo di omnibus, inviati in diversi alberghi già disposti per il loro soggiorno. Sinora gli arrivati ammontano ad oltre duemila, tra cui molti vecchi e bambini. Essendone rapiti ammalati vennero inviati all'ospedale. Tra essi vi sono 32 suore carmelitane di Gemona. Circa seicento sono stati distribuiti in diversi paesi della provincia di Trapani. Ovunque i poveri profughi ricevono accoglienze e conforti. I giornali cittadini hanno iniziato una sottoscrizione che ha raggiunto già le lire 20,000 circa. Al nostro Municipio si è riunito il Comitato generale per i profughi friulani, presieduto dal Sindaco ed a cui sono intervenuti oltre le più spiccate notabilità, molte dame della nostra aristocrazia ed i friulani residenti a Palermo. La Giunta comun. ha deliberato un primo contributo di L. 15000 ed il comm. Torrente, direttore del Cantiere Navale ha disposto di accettare al Cantiere quei profughi adatti al lavoro. Si è passati alla formazione del Comitato esecutivo che resta formato di sessantotto persone, presieduto dalla contessa Laura Ferrier Pintacuda. Tesoriere è stato nominato l'ing. cav. uff. Garbin un friulano residente a Palermo. Ad amministratori del Comitato sono stati designati i due commissari prefettizi del nostro ospedale Civico. Auguri che il Comitato si metta subito al lavoro e che raggiunga il fine che si è proposto.

— Mentre tutte le autorità sono occupate per l'arrivo dei profughi il mercato annonario è lasciato in balìa agli speculatori e da due giorni le rivendite di pane e di pasta sono prese di assalto ed una folla enorme fa ressa avanti gli spacci, ove si vende pasta bagnatissima e mancante di peso, pane insufficientemente cotto e caldissimo. Gli speculatori ne profittano per rubare apertamente sulle masse che protestano..... alla luna. Dal mercato, poi, sono sparite le patate, le uova, i pesci che incettatori accumulano per rivenderli nascostamente a prezzi tripli, senza che nessuna autorità si occupi o si preoccupi di quanto si svolge.

— Il giorno 12, dietro deliberazione del Consiglio accademico, avremo principio le lezioni in tutte le facoltà della nostra Università. La cerimonia della inaugurazione dell'anno Accademico sarà tenuta il giorno in cui si farà il solenne conferimento delle lauree ad *honorem* agli studenti caduti in guerra.

Provincia Romana

Frascati, 14 — *Per l'as[illegible]tenza ai profughi.* — Dietro invito di mons. Lo[illegible], vicario della diocesi, nel palazzo vescovile si sono adunate le signore componenti il *Comitato pro soldati, d'informazioni* per prendere accordi circa la prossima costituzione del Comitato locale pro-orfani essendo intervenuto il cav. Grossi Gondi incaricato dal Comitato provinciale.

Constatato poi che già molte famiglie benestanti di profughi hanno fatto premurosa ricerca di alloggi, si è veduta urgente necessità di costituire altresì subito un *Centro di assistenza* ai profughi, perchè la speculazione non si faccia innanzi in queste circostanze dolorose e si assicuri ai profughi un aiuto morale ed un'assistenza fraterna per tutte le necessità delle loro famiglie, qual'è dettata dalla cristiana carità.

Questo compito l'ha assunto il detto Comitato femminile che, coadiuvato dall'autorità diocesana dal sig. Valenzani, dal R. Casarli, veneto e rettore del Seminario si è messo subito al lavoro per l'elencazione delle famiglie dei profughi che già hanno preso dimora in Frascati.

Federazione per l'incremento zootecnico

Coll'adesione di 41 Amministrazioni prov. del Regno e coll'adesione e intervento, dei principali Comuni fra i quali Torino, Milano, Bologna, Ferrara, Aquila, Fermo, Catania, Mondovì, ecc. presenti i rappresentanti dei Comizi agrari di Roma, Cagliari, Catania, ecc. ecc. dell'Ass. Naz. veterinaria si è tenuta la riunione per la costituzione della «Federazione fra provincie e comuni per l'incremento della zootecnia. Presiedette l'on. Patrizi per l'Ist. Naz. della mutualità agraria riferì il dott. Casalini.

Dopo breve discussione alla quale presero parte il prof. Cosmo, l'avv. Vitale, il dott. Brachini, il prof. Bartolucci, l'on. Sanjust, l'avv. Bartoli venne dichiarata costituita la «federazione» e deliberato un saluto al nuovo Min. per l'Agricoltura.

Il primo consiglio direttivo venne nominato fra i rappresentanti delle provincie di Alessandria, Perugia, Salerno, Roma e dei Comuni di Bologna e Catania.

Il Comitato dei consulenti venne composto dai seguenti: comm. F. Coriboldi, prof. A. Bartolucci, Corrado Paoi, prof. Bertolini, Alberto Oliva, prof. Cosmo e Andrea Cravina.

Scioperi all'estero

RIPRESA DI LAVORO NEI CANTIERI AMERICANI

(S) **Buffalo, 14** — Seguendo i consigli dati ieri da Wilson, la sezione costruzioni della Federazione americana del lavoro ha proclamato la cessazione di tutti gli scioperi nei cantieri di costruzioni navali, nelle officine di munizioni nelle imprese di trasporti e di munizioni. Tra breve i rappresentanti dei padroni e degli operai dalle industrie e delle costruzioni si riuniranno a Washington coi rappresentanti del Governo per esaminare la situazione. Frattanto tutti gli scioperanti hanno ricevuto ordine di riprendere il lavoro.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Pier Crescenzio.

«Di tutto si potrebbe fare a meno nel mondo, tranne dell'agricoltura»

Il prezzo del grano verrà aumentato pel 1918.

Dalle informazioni che si hanno pare certo che il nuovo Ministero aumenterà ancora, e notevolmente il prezzo di calmiere del grano pel 1918.

Sarà un provvedimento saggio, perchè non c'è migliore incoraggiamento che quello del tornaconto per dare incremento alle coltivazioni.

Però c'è un'osservazione saliente ed è questa: che ogni aumento del prezzo del grano segna un aumento molto più considerevole dei mezzi di produzione.

Prendiamo i due elementi più importanti: le braccia ed i buoi per l'aratura.

Facciamo un parallelo riferibile qui all'Agro Romano prendendo la media.

		Lavoro dell'uomo Giornata	Lavoro degli animali Giornata aratro
1913			
Grano	L. 30	L. 3	L. 10
1915			
Grano	L. 36	L. 5	L. 15
1916			
Grano	L. 45	L. 7.50	L. 20
1917			
Grano	L. 53	L. 10	L. 30

Come si vede, mentre il prezzo del grano dal 1915 (primo anno della guerra) al 1917 è salito del 38 %, la mano d'opera dell'uomo, come il lavoro dei buoi, è aumentato del 50 %!

L'aumento del prezzo fu quindi, completamente assorbito dalle maggiori spese culturali e quindi non ha potuto influire a raggiungere il desiderato obbiettivo di accrescere la coltura la quale non solo non è aumentata, ma è diminuita.

Ciò è chiaro. Crediamo quindi che qualunque nuovo aumento verrà eliso se non si adotta qualche altra provvidenza. Quale? Uno dei due, o tutti e due insieme.

O si adotta un ragionevole calmiere per il lavoro dell'uomo e degli animali quale venne applicato in Inghilterra con evidente risultato, oppure l'obbligo del lavoro in compartecipazione (mezzadria o colonia) che elimini ragionevolmente la questione del prezzo.

Di qui non si esce.

Noi potremo affannarci a portare il prezzo del grano a qualunque saggio, ma senza risultato: anzi avremo un regresso se non si provvederà all'equilibrio coi mezzi di produzione.

Tutti dovrebbero usare il perfosfato.

Data la necessità impellente d'indole non solo privata ma pubblica di moltiplicare la produzione del frumento, nessuno deve trascurare alla semina l'uso del perfosfato sul frumento.

E' incontestabilmente assodato che quattro quintali di perfosfato minerale impiegati nella semina per ettaro del costo di L. 52 accrescono al minimo di due quintali il prodotto del grano del valore di L. 120 e tre quintali di paglia del valore di L. 45.

Quindi un guadagno minimo sicuro per l'agricoltore di L. 165 per ettaro: diciamo minimo perchè in genere arriva a L. 200, ma il guadagno è per la nazione.

Se sopra ogni ettaro si producessero due quintali di più avremmo 10 milioni di quintali di più cioè quasi il nostro *deficit* granario.

E' tale l'interesse della nazione in quest'ora per questo assillante problema che non esiteremmo a proporre che lo Stato regalasse il perfosfato necessario a ogni agricoltore e l'obbligasse ad usarne. La spesa sarebbe sempre minore dei 200 e più milioni che lo Stato va a perdere quest'anno per l'acquisto del grano all'estero e che gli costa la bellezza di L. 100 il q.le pur ammessa la possibilità dubbia di trovarne e di poterlo trasportare!

La sansa delle olive per gli animali.

Nelle annate di penuria di foraggi, come questa, non bisogna sciupare nulla.

La sansa d'olive è anch'essa un buon alimento per animali specialmente da ingrasso. Essa contiene 15-16 % di sostanze grasse, 6-7 di sostanze proteiche, 25 % di cellulosa e altrettanto di estratti inazotati.

Bisogna però vagliarla ad un crivello di 3-4 millimetri per portarne via la parte che occorrerebbe agli animali domestici.

La sansa è molto appetita dai maiali e dal pollame. E' bene quindi mescolarla con crusca, somministrando un chilo per ogni 100 di peso vivo al giorno cioè 4-5 chili per ogni animale grosso e 1-2 per ogni suino.

BREVI NOTIZIE

La Francia ha imposto un deposito di garanzia per il ritorno dall'Italia dei fusti di vino vuoti ed ha vietato l'ingresso dei vagoni-serbatoi: ciò che costituisce un danno pel nostro commercio vinicolo con quel paese. Occorrerebbe che il nostro Governo cercasse di rimuovere questi ostacoli.

— Per ottenere qualche militare per la semina basta fare domanda al Sindaco del Comune. La mercede è di 40 cent. l'ora; ma oggi abbiamo i profughi, che potrebbero, volendo, sostituirli.

— In Francia è arrivato dalla Cina un primo contingente di lavoratori, che vengono adibiti ai lavori più urgenti delle campagne ed anche delle città.

— Il neo-ministro d'agricoltura on. Miliani ha convocato i cattedratici ambulanti del Lazio per sentire il loro parere sulla questione delle semine.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. S. Bari. — L'olio rancido si può curare coll'uso del caolino in ragione di 4-5 gr. per ogni litro. Si stempera nell'olio si agita 2-3 volte in 2-3 giorni di seguito, quindi si lascia in riposo e si travasa.

Sig. P. B. Ariccia. — Il vino si vende anche a grado-ettolitro. Ciò significa un prezzo fisso per ogni grado alcoolico e per ogni ettolitro.

Camillo Mancini.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S. A. R. il Duca di Genova, Luog. Gen. di S. M. il Re, ha ricevuto ieri mattina alle 11 in udienza solenne, il Ministro sig. Lambros Coromilas per la presentazione delle lettere che lo confermano presso questa Real Corte, in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Grecia.

Echi del Genetliaco di S. M. il Re. — S. M. il Re, agli auguri inviatigli dal Sindaco, ha risposto con il seguente telegramma:

«*Sindaco di Roma*

Ricevo con piacere gli auguri e ringrazio di cuore del pensiero. Per animosi propositi, per fede che non vacilla, la capitale del Regno prima tra città sorelle, dà ora come sempre, romana prova.

Vittorio Emanuele».

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza: il Card. Antonio Vico, vescovo di Porto e S. Ruffina, pro-prefetto della S. Congr. dei Riti.

— Inoltre ha ricevuto mons. Remigio Gandasegui y Gorrochategui, vescovo di Segovia; mons. Girolamo Rolleri, segr. della s. congr. di propaganda Fide per gli affari di Rito Orientale; mons. Giulio Campori; mons. Luigi Duchesne; p. m. Domenico Maria Tavani, vicario gen. dei Frati Minori Conventuali.

Funzioni per la vittoria. — I Parroci di Roma, che fin dall'inizio della guerra hanno speso volentieri le loro attività per le molteplici opere di assistenza civile e per promuovere la concordia degli animi in quest'ora nella quale urge una maggiore alacrità di opere e di parole — oltre alla cospicua offerta di lire cinquecento a favore dei profughi friulani — hanno stabilito col pieno consenso dell'autorità ecclesiastica di compiere nelle rispettive parrocchie, soprattutto nei giorni festivi, speciali funzioni religiose, per ottenere da Dio la vittoria delle nostre armi.

Per disciplinare la vendita del pane

Il Prefetto comm. Aphel ha emanato ieri un decreto inteso a provvedere che venga a cessare il grave inconveniente dell'affollamento nei forni, per l'acquisto del pane, nelle prime ore del mattino.

Sono generali le doglianze di ogni classe di cittadini per simile fatto, che è anche indecoroso per questa Capitale, e ho quindi fiducia che la cittadinanza accoglierà con favore le disposizioni date, prestando tutto il suo concorso per la migliore loro applicazione, in modo da conseguire soddisfacenti risultati.

Anche la classe dei fornai deve avere interesse a togliere l'inconveniente e a prestarsi volenterosamente alla applicazione del decreto, che qui riportiamo integralmente:

Il Prefetto della Provincia di Roma.

«Ritenuto che persiste in questa Città il soverchio affollamento di persone, al mattino nei negozi di pane;

ritenuto indispensabile di rimuovere assolutamente tale inconveniente, pericoloso e indecoroso per la Capitale;

ritenuto necessario che l'approvvigionamento del pane sia fatto in modo regolare, senza soverchia perdita di tempo, specialmente per la classe operaia;

visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale;

visto il D. L. 5 maggio 1917 n. 640

Decreta:

E' fatto obbligo ai fornai e rivenditori di pane di tenere aperto il loro negozio e di ricevere prenotazioni, da segnarsi in apposito registro, per la vendita del pane nei giorni successivi.

Sarà dovere dei fornai ricevere tali prenotazioni fino almeno al 4/5 della rispettiva produzione, e di soddisfare puntualmente durante l'intera giornata le richieste relative, in conformità delle prenotazioni. A prova di questo, il fornaio rilascerà un contrassegno una dichiarazione o un buono qualsiasi al compratore.

In relazione alle prenotazioni il fornaio dovrà consegnare esclusivamente pane raffermo.

Sarà ordinata la chiusura dei forni che saranno sorpresi a vendere o comunque cedere pane fresco.

Le contravvenzioni al presente decreto saranno punite a norma del Decreto Luogotenenziale [illegible]

Roma, 14 novembre 1917.

Il Prefetto **Aphel.**

La popolazione saprà certamente uniformarsi a queste disposizioni con animo sereno e con quel senso di

disciplina che è evidentemente necessaria, poichè noi riteniamo che non debba sussistere il timore di esser messi con le norme del decreto in balia del capriccio dei fornai. Senza dubbio la Prefettura ha già preso tutte le precauzioni di controllo affinchè il sistema delle prenotazioni non si risolva in una specie di privilegio per eventuali beniamini dei fornai stessi.

E la Prefettura in omaggio alla imperiosa limitazione dei consumi, avrà anche provveduto affinchè siano evitate le contemporanee prenotazioni di una medesima famiglia presso più fornai al quale scopo sarebbe forse stato opportuna una più ampia comunicazione alla stampa per assicurare che sia stato previsto e disciplinato anche un censimento dei clienti fissi di ciascun negozio o quel qualsiasi altro provvedimento atto ad impedire non solo l'altro fenomeno della ressa per le prenotazioni-fenomeno che appunto la Prefettura vuole evitare - ma anche una doppia o triple compra di pane e ad eliminare tutti gli inconvenienti che potrebbero insorgere in rapporto al criterio dei quattro quinti della produzione, in rapporto, cioè, a quel criterio che in buona sostanza renderebbe il fornaio un po' arbitro della situazione.

Onde noi pensiamo che la Prefettura con un ulteriore comunicato esplicativo farà conoscere in modo preciso ed in tutti i dettagli il funzionamento del congegno delle prenotazioni disciplinato dal decreto di ieri, e la cittadinanza, che si era già preparata all'andata in vigore della tessera annonaria, dovrà oggi uniformarsi alle disposizioni del decreto prefettizio, sicura che ogni fornaio deve avere il quantitativo di pane sufficiente per il fabbisogno quotidiano: lo spettacolo della ressa ansiosa è, quindi, da evitarsi senz'altro.

S. P. Q. R.

Interrogazione. — Il consigliere Egilberto Martire ha presentato la seguente interrogazione:

« Segnalo all'on. Sindaco una notizia apparsa sul *Roma* di Napoli nella quale si afferma che il rinvio della cerimonia commemorativa dei nostri gloriosi soldati — cerimonia che il Comune ha stabilito di celebrare nel Tempio Comunale di « Aracoeli » — sia dovuta a proteste od intimazioni della minoranza consigliare.

E domando all'on. sig. Sindaco se non ritenga opportuno di far smentire dall'« Ufficio stampa comunale » questa notizia la quale costituisce una insinuazione ingiuriosa tanto contro il Consiglio comunale quanto contro il Capo dell'Amministrazione.

Al Consiglio comunale — e per esso ai colleghi egregi della minoranza, cittadini tutti degni e rispettabili, e non pochi credenti e praticanti — si attribuisce un gesto di settarismo assolutamente inimmaginabile in un'ora solenne come questa, nella quale è dovere inderogabile di tutti, anche con la rinuncia alle proprie personali opinioni, di raccogliere sull'Italia, congiunte e feconde, tutte le energie dello spirito e della tradizione; non invocando solamente i simboli e le immagini di fedi morte, ma anche i simboli e i riti della fede che santificò all'Italia - da Ostia e Pontida, a Legnano - le vittorie incancellabili sul secolare nemico, e nel nome della quale i nostri soldati eroici hanno affrontato la vittoria e la morte.

Al Capo dell'Amministrazione, inoltre la notizia del *Roma* torna, ingiuriosa, perchè attribuisce ad un Sindaco di Roma, non solo un inesistente atto di debolezza verso il presunto gesto di una minoranza ma gli addebita anche, l'uso della formula obblique del « rinvio »; a proposito, poi di una solennità destinata a celebrare le glorie della Patria nel Tempio in cui Marcantonio Colonna depose i trofei di Lepanto ».

Festa al Brasile. — Oggi è il 28° anniversario della Repubblica del Brasile.

Fu infatti il 15 novembre 1889 che il maresciallo Teodoro de Fonseca, seguendo le aspirazioni della Nazione brasiliana proclamò il regime della Repubblica che ormai ha preso profonde radici.

Si deve a questo nuovo regime l'alto grado di prosperità che ormai il Brasile ha raggiunto.

Ci associamo quindi con piacere alle manifestazioni che si terranno in tutto il territorio brasiliano in questo primo anno in cui il Brasile si collocò in maniera nobile e dignitosa al lato dei paesi alleati che lottano per la difesa dei diritti dei popoli.

PER I PROFUGHI DELLE TERRE INVASE

Censimento. — Nel loro interesse e per le opportune provvidenze annonarie i profughi veneti attualmente dimoranti in Roma sono obbligati a recarsi immediatamente all'Ufficio di Statistica e Stato Civile in via Poli 54 pianterreno, per dare le loro generalità e la loro abitazione.

Tutti gli albergatori e le famiglie private che ospitassero profughi sono tenuti a darne sollecita denuncia al detto ufficio con le completa generalità, professione, luogo di provenienza, giorno dell'arrivo e della partenza.

I contravventori saranno puniti a norma delle disposizioni vigenti (articoli 21, 22, 26, 30, 41, e 42 del Regolamento sul Registro di popolazione.

L'Alleanza Commerciale Romana — Nella sua ultima adunanza l'Alleanza Commerciale Romana ha votato il seguente ordine del giorno:

« In questo grave momento per la Patria, sente il dovere di rivolgersi a tutti i soci per dire a coloro che sono sotto le armi:

Siate fedeli nel sostenere la difesa del suolo italiano minacciato dal nemico in una delle più forti e ricche provincie, siate fermi nel respingere la minaccia d'invasione verso la parte più vitale della Penisola. »

A coloro che sono nelle file dei combattenti, dice: « Date esempio di serenità e di concordia facendo in modo di sopportare senza lamenti sacrifici che s'impongono in sì gravi momenti per il Paese; fate di tutto per alleviare in qualche modo le sofferenze dei profughi. »

A tale scopo l'A. C. R. ha stabilito che nella sua sede in via S. Pantaleo 66 1° piano dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno si troverà apposito incaricato a disposizione dei profughi che desiderano occuparsi presso commercianti e industriali, nonchè per qualunque informazione possa loro occorrere.

Comitato Nazionale di assistenza. — Sotto la presidenza del comm. Pericoli si è adunato il Comitato Nazionale di assistenza e soccorso ai profughi delle terre invase, costituito dalla Società della Gioventù Cattolica Italiana. Fu preso atto della disposizione del Prefetto di Roma circa la non permanenza in Roma di profughi che non abbiano mezzi di sussistenza e in base a questo venne deliberato di intensificare l'azione di organizzazione di soccorso nella provincia di Roma e nelle altre provincie.

Una offerta generosa. — Il Prefetto di Roma ha ricevuto l'offerta della signora Maria Balakirscikova Fumasoni Biondi di ricoverare a totali sue spese quindici bambini profughi di guerra, che verranno affidati alle cure delle suore di S. Brigida in via Appennini. L'offerta è stata naturalmente accolta con vivo plauso.

Per gli indumenti ai profughi. — Continuano a giungere numerose al Comitato di propaganda della Croce Rossa le offerte per gli indumenti ai profughi friulani.

Notiamo le ultime: duca e duchessa Sforza Cesarini L. 1000; duca e duchessa di Cesvaro L. 500; donna Teresa Massimo L. 500; marchese e marchesa Ferraioli L. 500; contessa Martini Marescotti L. 200; marchesa Guiccioli L. 200 barone e baronessa Colucci L. 200; signora Speranza L. 300; Luisa e Giorgetta Boguetta L. 200; comm. A. L. Ferreri L. 100; signora Luigia Olivari L. 100; ten. Modigliani L. 10; capo di corvetta Gini L. 10; Sono da notarsi inoltre altre offerte del personale delle Ferrovie dello Stato; Ministero dei Trasporti (personale delle Ferrovie L. 96; Esercizio Navigazione L. 255; Divisione Trazione L. 73; Servizio Sanitario L. 220; Ufficio Sperimentale (segretariato) L. 62.

Il Comitato di Propaganda della C. R. I. avverte che si accettano anche offerte di indumenti e di stoffe.

La Società centrale operaia. — Il Consiglio direttivo della Società Centrale operaia romana ha deliberato di concorrere a pro dei profughi con la offerta di lire trecento.

I rivenditori di giornali. — Nell'ultima assemblea dei rivenditori è stata votata per acclamazione la somma di lire duecento per i profughi.

Oblazioni pervenute alla Presidenza del Comitato per i profughi friulani.
(seconda lista)

Oblazioni raccolte dalle Filiali della Banca d'Italia	L.	5.209.25
Ministero della Marina	»	8.334.—
Ufficio speciale del Min. della Marina	»	1.000 —
Unione Italiana Concimi - Milano	»	36.000 —
Direttori, procuratori e impiegati dell'Unione It. Concimi	»	4.545 50
Unione delle Camere di Commercio, a mezzo S. E. Morpurgo	»	5.000 —
Istituto Italiano di Cred. Fondiario	»	5.000 —
Società di Navigazione *Sicilia*	»	5.000 —
Società Generale Immobiliare	»	2.000 —
Riscatto Ferroviario	»	1.500 —
Ditta rag. Giuseppe Bocco	»	500 —
Cassiere del Comit. dell'Emigrazione	»	255 —
Società Mutua di Prev. fra il personale della Officina della Banca d'Italia	»	250 —
Comandante, ufficiali ed equipaggi della Flottiglia del Garda	»	1.000 —
Contessa Giulia di Colloredo, vedova Cerasi	»	5.000 —
Dott. Giuseppe Bastianelli e signora	»	3.000 —
Signor Nicola Sebasti	»	1.100 —
Principe Boncompagni Ludovisi	»	1.000 —
Comm. Tito Canovai e signora	»	500 —
Color nello Tiby	»	500 —
Comm. prof. Adolfo Apolloni	»	1.000 —
Sig. Sebastiano Cusco e signora	»	300 —
Senatore Antonio Tami	»	250 —
Barone P. Wrangell	»	200 —
Gianfrancesco, Anna Maria e Francesco Saverio Poggi	»	200 —
Bianca e Giulia Zabban	»	130 —
Conte Vittorio Dociani	»	100 —
Signor Marcello De Jongh	»	100 —
Signora Margherita Giardino	»	100 —
Sig. Fabrizio Mazzacapo	»	100 —
Madame Lea	»	100 —
Sig. G. Capomazza	»	100 —
Avv. Eugenio Popovitch	»	100 —
Signora Bice Arsi	»	100 —
Altri versamenti ricevuti alla Sede del Comitato	»	530 —
Somma versata precedentemente, come da lista già pubblicata	»	164.590 —
Totale	L.	245.302.75

Nuovo orario del tramway Roma-Tivoli. — Da domani, 16 corr., per il tramway Roma-Tivoli andrà in vigore il seguente nuovo orario:

Partenze da Roma alle 6,40; 9,30; 12,30; 18 - con arrivi rispettivamente a Bagni alle ore 7,29; 10,17; 13,30; 16,51 ed a Tivoli alle ore 8; 10,51; 14,8;19,25.

Partenze da Tivoli alle ore 6,25; 8,50; 12; 16,30; con arrivi rispettivamente a Bagni alle ore 6,55; 9,15; 13,33; 16,57 ed a Roma alle ore 8; 10; 13,38; 175,50.

Regia Accademia dei Lincei. — La classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 18 corr., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

I mutilati di Villa Miraflori. — In occasione della distribuzione del distintivo tenuta a Villa Miraflori in questi giorni il tenente colonnello Pagnini, glorioso mutilato della guerra, rendendosi interprete del pensiero di tutti gli allievi accolti attualmente nell'istituto con un magnifico discorso vibrante del più alto sentimento di amor proprio e di un grande spirito di sacrificio, dichiarò alle autorità militari presenti che i mutilati sono pronti ad offrire al Paese tutto ciò che resta loro di attività, di amore e di energia.

Il discorso commosse tutti i presenti e il desiderio nobilissimo dei mutilati è stato già accolto dalle Autorità Militari e i primi mutilati sono già partiti per la zona di guerra.

L'on. Orlando alla Croce Rossa. — S. E. il Pres. del Consiglio, on. Orlando, ha diretto al Presidente della Croce Rossa Italiana. on. Senatore conte Della Somaglia, una lettera con la quale gli esprime il suo animo grato per l'opera sollecita e filantropica che i Comitati della Croce Rossa Italiana vanno svolgendo sotto la di lui vigile ed illuminata guida, a favore dei profughi di guerra, porgendogli, a nome del Governo, sentiti ringraziamenti.

Per gli invalidi di guerra. — Nell'adunanza tenuta ieri l'altro dalla Federazione Nazionale dei Comitati pro invalidi l'assemblea ha votato con vivo plauso l'assegnazione di un contributo straordinario di lire 60.000 all'Unione dei Comitati veneti, manifestando fraterna ed affettuosa solidarietà all'Unione Veneta costretta dalle attuali contingenze ad un diverso e provvisorio ordinamento dell'assistenza agli invalidi, esprimendo altresì il più fervido augurio che l'opera dei Comitati abbia presto e floridamente a riattivarsi nelle rispettive Provincie.

Camera del Lavoro. — Domani, venerdì, alle 20.30 si adunerà il Consiglio Generale della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Convitto comunale « Clemente Cardinali ». — E' aperto il concorso per esami ad una borsa provinciale di studio da L. 360 nel Convitto Comunale « Clemente Cardinali » di Velletri (con speciale sezione femminile presso l'Istituto delle Pallottine) a favore di giovani e di signorine che frequentino o intendano frequentare la R. Scuola Normale Promiscua di Velletri.

Per essere ammessi al concorso bisogna appartenere a disagiata famiglia, nonchè essere nati e domiciliati nella Provincia di Roma.

All'esame di concorso per la 1ª lasse normale possono presentarsi i candidati forniti dei titoli di ammissione alla stessa prima classe; per la 2ª e 3ª classe normale possono presentarsi gli alunni promossi rispettivamente alle stesse classi.

Il programma dell'esame per gli ammessi alla 1 normale è quello dell'esame di licenza tecnica; e il programma per gli alunni della 2 e 3 normale è quello stesso degli esami di promozione alle dette classi.

I concorrenti dovranno presentare al Presidente della Deputazione Provinciale, entro le ore 12 del 25 corr. la domanda in carta bollata da L. una corredata dei necessari documenti.

Gli esami di concorso avranno luogo presso la R. Scuola Normale di Velletri, e del loro inizio sarà data partecipazione ai singoli interessati.

La Provincia assume l'impegno per la concessione delle borse messe a concorso per il solo anno scolastico 1917 - 1918, salvo continuazione in ciascuno degli anni seguenti subordinatamente alla conferma e all'autorizzazione tutoria della relativa spesa, oltre che al profitto scolastico dei Convittori in ogni anno di studio.

Scuola Samaritana — La scuola Samaritana inizierà fra pochi giorni un nuovo corso sui soccorsi d'urgenza e sull'assistenza ai malati e feriti, col proposito non soltanto di diffondere fra tutte le classi i di cittadini nozioni utili anche nell'interesse delle famiglie ma specialmente di aumentare sempre più il suo personale volontario, il quale fin dal principio della guerra presta nei nostri ospedali militari servizio di assistenza ai soldati feriti o malati.

E' vivamente da augurarsi che al nuovo appello della Scuola accorrano numerose signore e signorine, per poter prestare opera così utile e così necessaria in questi momenti della vita nazionale; intendendosi bene però che colla loro iscrizione nella Scuola esse non assumono nessun obbligo in questo senso.

Le iscrizioni si ricevono, ancora per pochi giorni al Collegio Romano, tutte le sere dalle ore 18 alle 20.

Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele II » — E' aperto il concorso ad un posto gratuito di nomina della Provincia nel Collegio Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II - per i giovani nativi della Città di Roma.

Il posto si conferisce dalla Deputazione Provinciale in base a speciale Regolamento deliberato dal Consiglio Provinciale l'8 maggio 1904 e approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione il 12 ottobre 1917.

La domanda di ammissione in carta bollata da Lira Una diretta al Presidente della Deputazione Provinciale, dovrà essere presentata, insieme a tutti i necessari documenti non più tardi delle ore 12 del giorno 25 corr.

La Deputazione Provinciale, esaminati i documenti, formerà un elenco degli ammessi al concorso, e fisserà il giorno degli esami, dando di tutto ciò notizia agli interessati.

Non si terrà conto delle domande sinora pervenute e coloro che le avessero presentate dovranno rinnovarla.

Il regolamento resta ostensibile negli uffici della Deputazione dalle ore 10 alle ore 14 di tutti i giorni feriali.

Il posto gratuito esonera solo dal pagamento della retta.

Corsi accelerati per allievi tornitori in metallo. — Presso la Scuola serale degli artieri in via S. Basilio n. 51, sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di istruzione per allievi tornitori in metallo, che si riceveranno dalle ore 20 alle 21, in tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il corso interamente gratuito, consterà di una parte pratica che sarà svolta presso un'officina meccanica della città, dove gli allievi verranno esercitati nell'uso del tornio e nei lavori di banco e di lima, e di lezioni teoriche, che saranno tenute presso la scuola serale degli Artieri, suddetta o in altra sede.

Possono essere ammessi al corso i giovani nati negli anni dal 1900 al 1903 e in caso di sufficienza di posti anche coloro che hanno superato il 40° anno di età e i riformati.

Non sono accettate prenotazioni e domande non corredate di tutti i documenti prescritti.

E' lasciata facoltà al Direttore della Scuola degli Artieri di esonerare gli aspiranti dalla presentazione del certificato penale. I certificati e le pagelle di scuole pubbliche, possono far luogo del certificato di nascita.

Gli allievi sono tenuti alla stretta osservanza del regolamento interno della scuola e dell'officina in cui vengono assegnati. Dopo quattro assenze anche non consecutive, e quando risultino insufficienti per volontà e profitto, egli allievi saranno dimessi dal corso.

Tutti quegli allievi che, a giudizio della Commissione direttiva della scuola, abbiano seguito con profitto il corso, otterranno in seguito ad esame, un attestato di frequenza e di profitto.

L'attestato di cui sopra, non avrà alcun valore agli effetti di eventuali domande di esonero dal servizio militare effettivo, al quale, per sopravvenute disposizioni della competente autorità, gli allievi fossero chiamati.

Al Colosseo. — In assenza dell'oratore ufficiale, prof. F. Bernardini, domenica scorsa al Colosseo Romolo Artioli presidente della Storia ed Arte, improvvisò un discorso sulle attuali condizioni d'Italia.

Al termine fu vivamente applaudito.

Premio Baccelli. — E' aperto il concorso a questo premio consistente in una medaglia d'oro al merito clinico e possono concorrervi i laureati in medicina e chirurgia appartenenti alla classe dei professori ed assistenti universitari e addetti ai servizi di un qualsiasi fra gli ospedali italiani. Le istanze, su carta bollata da una lira, dovranno presentarsi non più tardi del 15 dicembre, al Rettore dell'Università.

I cattolici e l'ora che volge è questo il tema che terrà domenica p. v. alle 18 nel salone di via Piemonte 41, il vice presidente della Giunta di Roma per l'azione cattolica, dott. Mario Cingolani, per invito dell'Unione Parrocchiale Maschile di S. Camillo e di quel gruppo dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Suicidi. — Ieri mattina certo Salvatore Abate, di a. 23, soldato-operaio nel reparto autonomo della fabbrica d'armi Roma, si è ucciso nella propria abitazione, in via degli Scipioni n. 187, con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il disgraziato è stato spinto al triste passo, perchè affetto da acuta nevrastenia. Il cadavere è stato trasportato all'ospedale di S. Spirito ed è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ieri alle ore 16, nell'interno del Verano, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra il sig. Calisti Fabio, di a. 41 da Perugia.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Delitto coniugali. — Ieri nella propria abitazione in via Nomentana 66, Busepi Maria di a. 25, per motivi di gelosia venuta a lite con il marito Tranelli Nicola, di a. 27, riportò una ferita di coltello alla testa.

Al Policlinico fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Libro nero. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella pizzicheria in piazza del Monte 20 rubarono vari oggetti e danaro per un valore di circa 1000 lire.

— Dei ladri, penetrati nel laboratorio di segheria in marmo di Bellucci Antonio, sito in via Casilina 62, rubarono vari oggetti per il valore di lire 300. Il furto fu denunziato alla delegazione di Porta Maggiore.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. della brigata Testaccio è stato ieri arrestato Ercoli Giuseppe, fu Pietro responsabile di mancato omicidio in persona di Allegrini Catone fu Pompeo.

— Dagli agenti della ferrovia Termini, ieri alle 21, è stato arrestato in piazza della Stazione Augusto Capotosto, di a. 20, sorpreso mentre borseggiava del portamonete contenente lire 15 la signora Emilia Quiduzzi, di a. 33 ab. in via Grosseto 17.

Tentati suicidi. — Elvira Aquilino, di a. 19, ab. in via del Babuino 159, ieri nella propria abitazione, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del laudano. Dai sanitari di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Investimenti. — Anna Di Seggini, di a. 28, ab. in via Frattina 50, ieri sera alle 22,30, in piazza delle Terme, fu urtata e gettata a terra da un camion militare. Nella caduta la Di Seggini riportò contusioni per le quali fu trattenuta in osservazione dai sanitari di S. Giovanni.

Morte improvvisa. — Federico Abate, di a. 63, ieri alle 20, nella propria abitazione in via Vittoria 18, fu colpito da improvviso malore. Mentre veniva accompagnato all'ospedale di S. Giacomo l'infelice cessava di vivere.

Cercasi un appartamento

Cercasi alloggio composto di nove camere, ingresso e cucina. Rivolgersi Compagnia Wagons Lits, II via XX Settembre.

TEATRI DI ROMA

GLI SPETTACOLI ALL' « ARGENTINA »

Il dramma di Italico di San Giusto, *L'Imperatore si diverte*, ottenne ieri sera un clamoroso successo: e gli applausi più vivi salutarono gli interpreti alla fine di ogni atto e a scena aperta.

Trattasi di un lavoro patriottico di carattere assai popolare, nel quale si assiste all'infelice tentativo rivoluzionario di Guglielmo Oberdan, chiuso con la sua crudele ed immatura morte.

Furono molto ammirati la messa in scena e sopra tutto i ricchissimi costumi.

Si distinsero fra gli interpreti il Riva, il Renzi, la Vitaliani, il Pederzini, il Furian, la Riva.

— Stasera replica e quanto prima due altre novità: *Lo sparviero del mare* di Lalire, e *Caterina Sforza* di Arnaboldi.

« UN MARITO IDEALE » DI OSCAR WILDE AL « QUIRINO »

Domani sera la Compagnia Gramatica rappresenterà per la prima volta in Italia la commedia in tre atti di Oscar Wilde: *Un marito ideale*. Questo lavoro del grande scrittore, notissimo per la sua *Salomè* e pel *Ventaglio di Lady Windermere* è una delle più originali opere del teatro inglese. Molte vicende impedirono che tale commedia facesse prima di oggi la sua apparizione sulle nostre scene di prosa, ed è vanto grande di Irma Gramatica che alla sua arte mirabile aggiunge una non comune cultura di presentarla per la prima volta al pubblico d'Italia.

E' facile prevedere una sala affollata del pubblico più intellettuale di Roma.

Questa sera, la deliziosa commedia di Sardou: *Divorziamo*, nella quale Irma Gramatica è una *Cipriana* incomparabile per grazia, vivacità e sentimento.

« IL MINISTRO DELLE DONNE » ALL'ADRIANO

E' una novissima operetta, mai data in Italia, e che avrà il battesimo sulle scene dell'*Adriano*.

Ne è autore il maestro triestino Roberto Catolla, direttore da 11 anni del Liceo Musicale di Trieste, e per gli ultimi avvenimenti costretto ad esulare dalla sua città. Egli è già noto per altri lavori: *La campana di Groninga*, opera in tre atti, e le operette *La Bella Magnata* e *Le Quattro Stagioni*.

Il *Ministro delle donne* è il suo ultimo lavoro scritto su libretto del collega del *Corriere della Sera*, Mario Russo.

Fervono alacremente le prove sotto la direzione dell'autore e del librettista coadiuvati con grande amore dai maestri Gioia e Borselli.

La prima rappresentazione si avrà probabilmente domani, venerdì.

***

Costanzi. — Stasera ultima definitiva replica della *Carmen*, protagonista Berta Jullian-Venturini. Le saranno compagni il tenore Andreini, la Martino, il baritono Paci. Dirigerà il m. Cimara.

Quanto prima ripresa della *Fanciulla del West*. Domenica di giorno *Mad. Butterfly*.

Valle. — Si rappresenta stasera la gaia commedia di M'lles e Gille - riduzione di Amerigo Guasti - *Uno Camerade* una esumazione che ottenne l'anno passato vivissimo successo.

Nazionale. — *La Bella Elena* ottenne iersera il consueto successo.

Adriano. — Si annunzia per stasera una replica del *Ba - ta - clan*

Manzoni. — Rammentiamo che al *Manzoni*, oggi alle 17.30 con *Miseria e Nobiltà* capolavoro del teatro dialettale napoletano, si darà una *matinée* a totale beneficio dei profughi friulani.

La commedia si ripeterà stasera.

Morgana. — Vivi applausi ebbero anche ieri gl'interpreti nella gaia operetta *S. M. si diverte*.

—Stasera *La Duchessa del Bal Taberin*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Carmen*, ore 21.
Quirino. — *Divorziamo*, ore 21.
Argentina. — *Carmen*, ore 21.
Valle. — *Ma Camarade*, ore 21.
Nazionale. — *La Bella Elena*, ore 21.
Adriano. — *Ba-cla-clan*, ore 21.
Manzoni. — *Miseria e nobiltà*, ore 21.
Morgana. — *La Duchessa del Bal Taberin*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazioni, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 17.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Aula imponentissima e seduta austeramente solenne.

Dopo le dichiarazioni del Governo e gli applausi del Senato al Re, all'Esercito ed agli alleati, parlò il venerando Presidente on. Manfredi con commosse ed elevate frasi, accolte dalle acclamazioni dell'assemblea e delle tribune.

L'on. Tommaso Tittoni presentò e svolse l'ordine del giorno, attentamente ascoltato ed applaudito.

Venne quindi approvato all'unanimità l'ordine del giorno [illegible].

Il Senato è convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

Seduta breve, imponente, solenne. Oltre 400 deputati presenti.

Le dichiarazioni del Governo fatte dall'on. Orlando furono molto applaudite.

Quindi l'on. Boselli presentò il patriottico concorde ordine del giorno di fiducia nel Governo e gli on. Pres. del Consiglio on. Giolitti, Luzzatti e Salandra dichiararono il loro voto favorevole riaffermando la concordia degli animi e dei partiti.

Questa concordia affermò l'on. Prampolini, ferme restando le premesse del Partito.

Approvato alla quasi unanimità, fra gli applausi, l'ordine del giorno, il Presidente on. Marcora constatando il significato dell'affermazione invitò i deputati a recare ai loro Collegi l'eco della piena solidarietà del Parlamento con il Governo per la vittoria.

All'Italia, al Re, all'Esercito furono rivolte le acclamazioni dell'Assemblea.

Ritirata la proposta di Comitato segreto, la Camera si è prorogata.

La convocazione sarà fatta a domicilio.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato la istituzione di un Alto Commissariato per il Veneto, ed ha approvato lo schema di un decreto portante provvedimenti per le Amministrazioni comunali e provinciali del Veneto in relazione alle sopravvenute esigenze in dipendenza delle operazioni di guerra e della occupazione nemica.

Presidenza del Consiglio

— Ieri sera è partito per la Zona di guerra il Pres. del Consiglio on. Orlando.

PER I PROFUGHI DELLE TERRE INVASE

La Banca Commerciale Italiana ha consegnato ieri al Presidente del Consiglio on. Orlando la somma di lire 500 mila inviate dal Consolato Italiano di Valparaiso quale offerta di quella Colonia Italiana.

Ministero Guerra

Per le notizie dei militari mobilitati

L'Agenzia Stefani comunica:

Alcuni distretti militari hanno in questi giorni affisso un avviso al pubblico perchè le richieste di notizie di militari mobilitati vengano rivolte soltanto all'Ufficio di notizie in Bologna ed alle sue Sezioni e Sottosezioni.

Dato per altro le presenti contingenze di guerra è necessario render noto al pubblico che il predetto Ufficio non è per il momento in grado di soddisfare le numerosissime richieste che d'ogni parte gli pervengono. Non appena i servizi inerenti alle comunicazioni postali e telegrafiche saranno sistemati in base alla nuova situazione militare, la benemerita opera dell'Ufficio notizie di Bologna, che rimane sempre l'esclusivo organo per le informazioni relative ai militari mobilitati, potrà riprendere la sua regolare attività e rispondere come per il passato alle legittime aspettazioni di tanti interessati.

Ministero Marina

Per i profughi

Il Ministro della Marina nell'intendimento di concorrere ad alleviare le sofferenze di quei profughi del territorio invaso, che, in conseguenza di danni loro causati dal nemico con atti contrari al diritto internazionale, ebbero già assegnata una somma a titolo di risarcimento dalla Commissione delle Prede, ha disposto che la relativa liquidazione abbia la precedenza assoluta su tutte le altre.

***

L'Agenzia Stefani comunica:

L'ammiraglio comandante superiore navale inglese ha rimesso al Ministro della Marina la somma di lire 2437 raccolte a favore dei profughi del Friuli fra gli equipaggi delle navi dipendenti, accompagnando la generosa offerta con una nobilissima lettera in cui esprime i più cordiali sentimenti di simpatia per l'Italia e di fiducia nell'immancabile vittoria delle sue armi.

L'ammiraglio Del Bono si è affrettato a rimettere la somma al Presidente del Comitato di soccorso on. sen. Di Prampero.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Durante la settimana, finita a mezzanotte di domenica 11 corrente, il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 384 con stazza complessiva lorda di tonnellate 380.630.

Uscite 333 con stazza lorda di 340.255, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane in tutti i mari, furono di un valore al di sopra delle 100 tonnellate.

Ministero Lavori Pubblici

CONSIGLIO SUPERIORE

Il Comitato speciale per il terremoto radunatosi ieri sotto la presidenza del comm. Rocco ha esaminati i seguenti affari iscritti all'Ordine del giorno:

— Piano regolatore e di ampliamento dell'abitato di Sora (*relatore*: comm. Botto).

— Perizia di lavori suppletivi per il risanamento del muro esterno della navatina settentrionale del Duomo di Messina. (*relatore*: comm. Luiggi).

— Progetto per la ricostruzione della Chiesa Parrocchiale di Caraffa in prov. di Catanzaro (*relatore*: comm. Bruno).

— Progetto modificato del macello di Villa S. Giovanni (*relatore* comm. Botto).

— Progetto della Casa Comunale di S. Roberto in prov. di Reggio Calabria (*relatore* comm. Grassi).

— Riesame del progetto per il palazzo arcivescovile e annesso seminario di Messina (*relatore* comm. Luiggi).

Ministero Finanze

Per la riscossione delle imposte dirette

Il Ministero delle finanze comunica:

Con decreto firmato domenica scorsa da S. A. R. il Luogotenente del Re all'art. 25 del testo unico di leggi sulla riscossione delle imposte dirette, è sostituito il seguente: « Gli esattori dovranno non più tardi della seconda metà di gennaio notificare a ciascun contribuente, pei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. D. 10 luglio 1902, n. 296, una cartella nella quale sia indicato l'ammontare annuale di ciascuna imposta e quello di ciascuna rata. Se tale obbligo non viene adempiuto nel detto termine, la multa a favore dell'esattore non sarà applicabile che per le quote scadute dopo trascorsi almeno dieci giorni dalla notificazione delle cartelle. Gli esattori hanno l'obbligo di pubblicare in apposita tabella da esporsi al pubblico nella sala delle riscossioni, le aliquote per ogni cento lire di estimo o di reddito imponibile, colle quali si determinano le somme dovute allo Stato, alla Provincia, al Comune, nonchè la quota percentuale per ogni lira rispetto allo Stato alla Provincia, al Comune ».

Questa disposizione sostitutiva, reclamata da ragioni di semplificazione e di economia amministrativa sarà valevole per tutto il tempo nel quale rimarrà in vigore il decreto legislativo 9 settembre 1917, n. 1546.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 14 novembre 1917.

Bollettino di guerra N. 904.

All'alba di ieri il nemico, dopo breve ma intensa azione di artiglieria, tentò un violento colpo di mano contro le nostre posizioni dal lago di Ledro al Garda. L'attacco fallì per la valida resistenza opposta dai nostri che obbligarono il nemico a ritirarsi.

Sull'Altopiano di Asiago, nella notte sul 13, le truppe occupanti le posizioni avanzate di Monte Longara, dopo aver respinto un quarto e più formidabile attacco nemico vennero ritirate sulle retrostanti linee di resistenza. Nel pomeriggio di ieri l'avversario dalle alture a sud di Gallio puntò sul Monte Sisemol, ma venne respinto.

Dalla regione di Asiago alla Val Sugana nostri posti avanzati hanno sostenuto vivaci combattimenti col nemico proveniente dalla fronte Piana di Marcesina-Monte della Forcellona-Monte Lisser. Tra il Brenta e il Piave il nemico occupa la linea Tezze-Lamon-Fonzaso-Arten-Feltre. In lotte parziali nostri nuclei di copertura a Tezze e agli ex-forti di Campo e di Cima di Lan hanno opposto valida difesa.

Lungo il Piave l'attività combattività è

La Piccola Parigina

ROMANZO INEDITO

di PAOLO DE GARROS

Versione italiana di LUIGIA CORTESI

— Sì fatelo subito signorina – approvò il padre rabbonito, ve ne sarò riconoscentissimo. Sapendo che ve ne incaricate voi sarò più tranquillo, perchè se Elisabetta dovesse contarcsu sua madre.... ...

Un gesto di noncuranza sottolineò la frase....

La signora Marcy si limitò ad alzare le spalle senza rispondere..

— Farò del mio meglio – mormorò l'istitutrice ma le mie cure non saranno quelle di una madre.

Umberto le lanciò alla sfuggita uno sguardo velato di emozione.

Questo piccolo incidente, quantunque fosse stata la causa di una preoccupazione nuova pure leggermente riavvicinò i commensali. Qualche minuto dopo si separarono con un'impressione di freddezza mista d'angoscia.

***

Il dottore Dussart che venne l'indomani a visitare Elisabetta si credette in dovere di rassicurare i genitori.

— Fino ad ora non è nulla – dichiarò – e per lo meno non vedo nulla di grave. Può essere una semplice angina oppure un'angina d'indole cattiva. Bisogna aver molta cura ed aspettare.

Mi riservo la diagnosi e tornerò tutti i giorni. Ed uscì dopo di aver raccomandato una medicina appropriata al caso, ed aver raccomandato di tenere la malata al riparo dell'aria in un ambiente riscaldato.

Un poco tranquillizzato Marcy riprese la sua vita attiva – Diversi affari importanti gli procuravano un sopraccarico di lavoro assorbendolo completamente. Umberto benchè tormentato dall'inquietudine desiderava di dar prova di buona volontà e l'agitava nella miglior maniera che gli fosse stata possibile ma non concludeva molto perchè nulla paralizza più l'attività cerebrale come i tormenti d'amore.

E così passarono quattro giorni.

La mattina del quinto giorno, l'industriale prima della visita del medico aveva fatto una breve visita alla figlia che aveva trovato con la febbre più alta e più abbattuta – preoccupato scese nella sua stanza da lavoro a sfogliare la posta arrivata proprio allora.

Dopo di aver separato i giornali dalle lettere intestate egli scorse fra queste ultime una lettera che portava quest'indirizzo –. Signorina Renata Servant – Fermo - posta Lens – Pas – de – Calais – Una volgare busta gialla di formato commerciale senza nessuna indicazione al margine ne celava la provenienza. Era stata impostata a Parigi.

Marcy guardò con occhio diffidente la busta la girò da tutte le parti prima con curiosità, poi quasi con gioia.

— Innanzi tutto come può essere che questa lettera indirizzata *fermo in posta* si trovi qui!.. mormorò a mezza voce... sarà stata una distrazione dell'impiegato postale!... Avrà letto il nome che conosce bene perchè numerose lettere vengono qui alla signorina e senza incaricarsi del resto l'avrà messa fra le lettere che vengono in casa. Una cosa simile mi è avvenuta quando avevo diciotto anni –. Fu scoperta una lettera, che volevo nascondere alla mia famiglia e che trovata invece da mio padre fra la sua posta mi valse una bella predica.. In ogni modo però è una cosa strana e una simile negligenza è un fatto molto raro –. Quest'errore può offrirmi una straordinaria occasione di persuadere mio figlio. Non mi farebbe specie che qui dentro fosse rinchiusa la prova che la signorina Servant «la piccola parigina» sia indegna di divenire sua moglie. Devo trascurare l'occasione che mi si offre?... No, no, innanzi tutto... l'avvenire e la felicità di Umberto. E' mio dovere di aprire questa lettera che contiene senza dubbio l'argomento che salverà mio figlio.

Questo soliloquio aveva durato quattro o cinque minuti. Infine deciso l'industriale ruppe la busta e ne tirò fuori un foglio di carta del formato usato per le macchine da scrivere che portava in alto quest'intestazione.

A Hanmam et Compagnie
Cuirs étirés et laminés
Via de Sain – Ouvren – Saint – Deina e Seine »

e al disotto le seguenti righe scritte a macchina.

Signorina.

«Le nostre trattative con la Società dei Telefoni di Rumania avendo avuto, per le indicazioni che ci avete fornito, un risultato soddisfacente, vi facciamo un dovere di metterci a vostra disposizione per la realizzazione degli impegni che sono stati presi a vostro riguardo –.

«Essendo però quest'affare molto delicato sarebbe nostra opinione che il regolamento avesse luogo in altra maniera che non fosse per lettera. Non avete nessuna occasione di venire presto a Parigi?... Createne una e preveniteci del vostro arrivo. Noi v'invieremo persona di fiducia all'indirizzo che vorrete indicarci.

«In attesa di ricevere vostre buone notizie, vi preghiamo di accettare signorina, l'omaggio dei nostri sentimenti rispettosi e devoti.

Per A. Hanmann et Compagnie

E faceva termine una firma illegibile.

Marcy posò la lettera sulla scrivania e rimase un istante stupefatto.

— Era possibile?.... Non sognava?.... Aveva letto male?... ...

Tutte queste domande vennero in una ridda folle ad affacciarsi alla sua mente senza che il pensiero potesse fermarsi sopra a nessuna in particolare, tanto il suo smarrimento era profondo.

Dopo qualche istante riuscì finalmente a dominarsi.

— No veramente – mormorò – non era questo che mi aspettavo di trovare in questa busta. In ogni modo è una cosa interessante lo stesso – Ecco fatta la luce sul tradimento misterioso che supponevo ma che non riuscivo a scoprire – queste losche trattative sono per la signorina Servant altrettanto compromettenti e odiose quanto lo sarebbe stato un'intrigo d'amore.

Sono anzi più gravi esse rivelano una furberia, un'assenza di senso morale che la fanno apparire in una luce molto sfavorevole. Ah! graziosa «piccola parigina!» Ecco il compenso per averti salvata dalla miseria ed averti introdotta nella mia famiglia. Approfittavi della confidenza che ti si dava per scoprire i segreti... dei miei affari e cinicamente, sfacciatamente tu portavi ai miei concorrenti... mediante oneste retribuzioni ben inteso le indicazioni che potevi afferrare per la facilità che ti si dava di poterti introdurre da per tutto... Brava! Santarellina!!...

— Ma la signorina Servant come avrebbe potuto impossessarsi delle indicazioni segrete che erano suscettibili ad essere utilizzate dai miei rivali? Dove avrebbe potuto avere quest'indicazioni?.. Eh! per Ecco!... nella scrivania del mio rappresentante!!

— Quell'imbecille di Charpy innamorato pazzo della donzella l'avrà lasciata frugare da per tutto!.. Ah! è molto doloroso di avere in casa propria una simile traditrice...

— In ogni modo però è stata una fortuna che abbia trovata questa lettera ...Questa stupida non potrà più danneggiarmi. E spero che mio figlio, ravveduto in un momento insisterà perchè la scacci da casa con gli onori che le sono dovuti.

Charcy rimise la lettera nella busta ponendola nel cassetto della sua scrivania e mentre stava per seguitare lo spoglio della posta, la porta s'aprì.

Era Umberto.

— Oh! Bravo gridò l'industriale prima che giovane avesse avuto il tempo di dirgli buon giorno, arrivi proprio a proposito. Ho qualcosa da comunicarti.

— Sono tutt'orecchi papà.

— No, è troppo difficile a spiegare preferisco che tu legga...

— Fai più presto –.

Riprese dal cassetto la lettera della casa Bonmann e la porse al figlio –.

Umberto guardò l'indirizzo ed ebbe un impercettibile movimento di angoscia poi cavando la lettera dalla busta la lesse attentamente senza manifestare le sue impressioni –.

— Che ne dici? domandò Marcy quando il giovane ebbe terminato la lettura –

---

andata aumentando: le opposte artiglierie sviluppano intense azioni di fuoco; tentativi nemici di passare il fiume fra Quero e Fener a San Donà di Piave e ad Intestadura vennero sventati con gravi perdite per l'avversario; si combatte vivacemente alle Grave di Papadopoli e a Zenson, dove la nostra controffensiva è continuata ma non è ancora riuscita a sloggiare completamente l'avversario. A Grisolera nuclei nemici poterono infiltrarsi nella zona paludosa tra Piave e Vecchio Piave, dove però sono contenuti.

Nella giornata vennero catturati 121 prigionieri e qualche mitragliatrice. I nostri aerei hanno ripetuto efficaci azioni di bombardamento.

DIAZ

Scacchieri diversi

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 14. — (Comunicato ufficiale in data di ieri sera):

Fronti occidentali, orientale e macedone. — Nulla di particolare.

FONTE AUSTRIACA

(S) **Vienna**, (v. BASILEA) 13. — Com. uff.:

Fronte orientale. - Eccetto attacchi delle nostre truppe presso Corodichtichi nulla di importante.

Fronte albanese - Nessun avvenimento.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 14. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. - Nessuna azione combattiva importante.

Nelle Fiandre il fuoco di artiglieria aumentò verso sera raggiungendo una considerevole violenza verso Dixmude ed a nord di Passchendaele.

Fronti orientale e macedone. - Nulla di importante.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14. — Comun. uff. delle ore 15:

Grande attività delle opposte artiglierie sulla riva destra della Mosa.

Nostri reparti hanno effettuato diversi riusciti colpi di mano specialmente a sud est di Saint Quentin, ad est di Sapigneul ed al bosco Le Chaume, ove facemmo una diecina di prigionieri.

Notte calma ovunque altrove.

FONTE FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 14. Comun. uff. delle ore 23:

Azioni di artiglieria a nord dell'Aisne, nella regione di Vauclero e sulla riva destra della Mosa, nel settore della foresta di Apremont. Stamane a nord di Berry au Bac una nostra pattuglia dopo combattimento ha ricondotto prigionieri e preso una mitragliatrice; mentre un nostro reparto è penetrato nelle trincee tedesche ad ovest del Cornillet, e, dopo avere esplorato le posizioni, distrutti i ricoveri e catturato materiale, è ritornato al completo nelle sue linee.

Un aeroplano nemico è stato abbattuto in combattimento aereo nella regione di Dannarie; i due aviatori sono stati fatti prigionieri.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 13 — sera. Com. del maresc. Haig: Durante la giornata l'artiglieria tedesca non ha manifestato alcuna attività in numerosi punti del fronte di battaglia di Ypres. Il bombardamento da parte dei tedeschi è stato particolarmente violento durante la giornata contro le nostre posizioni in vicinanza di Passchendaele.

(S) **Londra**, 14. — Comun. del maresc. Haig in data del pomeriggio del 13:

Il nemico dopo una preparazione di artiglieria attaccò nel pomeriggio di ieri le nostre posizioni delle colline a nord di Passchendaele.

I tedeschi furono completamente respinti. Null'altro di importante da segnalare.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 14. Comunicato ufficiale:

Fronti orientale e balcanico. - Nessun avvenimento importante.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

Attività dell'artiglieria, particolarmente viva nell'ansa della Cerna e ad ovest del lago di Ochrida e alquanto debole sul resto del fronte.

Verso la quota 1050 l'azione dell'artiglieria è stata seguita da un attacco nemico, che è stato respinto dalle truppe italiane.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra** 13, – sera — Com. del maresc. Haig: I nostri velivoli durante la giornata hanno gettato bombe su vari centri di attività nemica, ma il cattivo tempo ha impedito i bombardamenti notturni.

Hanno abbattuto un areoplano e ne hanno costretti altri cinque ad atterrare sbandati. Due areoplani britannici mancano.

Durante la giornata gli areoplani tedeschi hanno gettato alcune bombe sulle nostre linee.

◆ (S) **Londra**, 14. — Com. dell'Ammiragliato: Numerose ricognizioni furono operate il 13 dai nostri velivoli che ebbero parecchi scontri con gli apparecchi nemici. Ne distrussero uno e ne costrinsero tre altri ad atterrare completamente sbandati. — L'aerodromo di Houtave fu bombardato violentemente con buoni risultati. Si constatarono i colpi che raggiunsero direttamente gli hangars. Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi.

Informazioni estere

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

◆ (S) **Parigi**, 14. — E' probabile che il Presidente della Repubblica Poincaré non prolungherà oltre domani mattina le sue consultazioni. Si crede pure che chiamerà fino dal pomeriggio di oggi un uomo politico, al quale darà l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

◆ (S) **Parigi**, 14. — Il Presidente della Repubblica Poincaré ha conferito successivamente con Clemenceau, Renè, Renoult, Georges Leygues e Viviani e poi con Briand circa la soluzione della crisi ministeriale.

◆ (S) **Parigi** Il Presidente della Repubblica Poincaré ha conferito successivamente con Ribot, Albert Thomas e Marcel Sembat e continuerà domani le consultazioni.

(S) **Parigi**, 14 — Le cause profonde e vere della crisi ministeriale sono molteplici. La principale rimane tuttavia la confusione che si era creata tra la politica interna e la politica estera. I giornali lo constatano stamane, ponendo in rilievo il fatto che la politica estera non è in causa.

La stampa parigina ritiene che se dalle votazioni di ieri un insegnamento può essere tratto è l'indicazione della volontà del paese di veder risolvere rapidamente gli affari in corso, evitare le combinazioni di corridoio ed assicurare una continuazione energica della guerra.

Non si tratta, scrive il *Figaro*, di realizzare combinazioni qualsiasi; si tratta di trovare prontamente un vero capo di Governo, un uomo capace di fronteggiare difficoltà senza precedenti, di assicurare l'unità di vedute che si impone.

Anche l'*Humanité* è d'accordo col *Figaro*: Painlevé, dice l'*Humanité*, aveva buona volontà sincerità, lealtà repubblicana, ma gli mancava la qualità principale che è la risolutezza. I socialisti votando contro di lui pensarono innanzi tutto alla Francia: essi chiedono ora una politica di vigore militare e diplomatica e di equilibrio repubblicano, un uomo risoluto a compiere chiaramente un'opera di giustizia, a circoscrivere gli intrighi politici, insomma un Governo di guerra.

La politica di più grande energia inaugurata a Rapallo non è colpita, dice da parte sua il *Petit Parisien*, ed è ciò che conta; la condotta della guerra è quello soltanto che importa.

Nei corridoi di Palazzo Borbone si fanno i nomi per la presidenza del Consiglio di Viviani, di Barthou, di Pams, ma molti deputati considerano come possibile un ministero presieduto da Clémenceau, malgrado l'ostilità dei socialisti. Anche Briand riunisce numerose simpatie.

Occorre notare nondimeno che importanti gruppi, specie tra i radicali-socialisti si sono pronunciati per la scelta di un uomo nuovo.

Data la mancanza di indicazioni politiche precise, si prevede che la crisi sarà di qualche durata.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Stoccolma**, 14. — *Il Social Demokraten* dice che un telegramma ricevuto da fonte sicura da Pietrogrado annunzia che ieri il generale Korniloff entrò a Pietrogrado, ove quasi tutte le forze massimaliste passarono dalla sua parte. Lotte sanguinose si svolgono sulla Prospettiva Newski. I *bolscheviki* si mantengono sempre nei quartieri operai.

(S) **Stoccolma**, 14 — Si ha da Haparanda: Kerensky è tornato a Pietrogrado ove ha ripreso la direzione degli affari. Il telegrafo di Pietrogrado è ora a disposizione dei partigiani di Kerensky cosicchè ben presto giungeranno notizie autentiche sulla situazione. In Finlandia regnerebbe una calma perfetta.

(S) **Londra**, 14 — L'*Agenzia Reuter* pubblica: I circoli bene informati di Londra hanno ricevuto oggi il seguente telegramma da Stoccolma in data 13 corr. ore quattro pomeridiane:

«Un ufficio telegrafico della Finlandia comunica che Kerensky si trova ora a Pietrogrado, che è quasi totalmente in suo potere. Anche il telegrafo è sotto il suo controllo. La sede del Governo provvisorio è Mosca. Kerensky lancia da Mosca ordini, pubblicati dalla stampa. I giornali antibolsceviki di Pietrogrado e i giornali di Helsingfors annunziano prossima la fine del movimento dei bolsceviki.

(S) **Londra**, 14. — Le notizie dalla Russia sono confuse. Una grande battaglia continua ancora a Tsarkoje Selo. Forze importanti sono impegnate dalle due parti. Informazioni di fonte svedese dicono che i massimalisti sono schiacciati dalla grande superiorità dell'artiglieria di Kerensky, il quale è entrato in Pietrogrado.

Il *Times* ha da Odessa che il Comitato massimalista ha cercato di sostenere il movimento estremista ma il Municipio e il Comitato locale dell'Assemblea dei contadini si sono opposti ai rivoluzionari.

La calma regna ad Odessa.

◆ (S) **Londra**, 14. — L'informazione dell'*Agenzia Reuter* circa la situazione in Russia così continua:

Tutta la Russia, eccetto una piccola parte di Pietrogrado, è ora nelle mani del Governo provvisorio, cioè di Kerensky. Il generale Kaledin è dittatore del sud della Russia. Gli ordini del Governo provvisorio sono firmati da Kerensky, Korniloff e Kaledin.

Viaggiatori provenienti da Pietrogrado dichiarano che combattimenti si svolgevano nelle vie fra la popolazione e i *bolscevichi* e che quando essi lasciarono la città i *bolscevichi* erano stati battuti da Kerensky al Palazzo d'Estate fuori di Pietrogrado.

— A Pietrogrado, la causa dei *bolscevichi* viene abbandonata dai loro partigiani. Le Ambasciate alleate sono ora in contatto con Kerensky. I cosacchi hanno annientato le forze principali dei bolscevichi. La popolazione di Pietrogrado strappa i proclami dei *bolscevichi* ai quali vien data la caccia nelle vie.

LA CATTURA DI KERENSKY?

(S) **Londra**, 14. – L'Ammiragliato comunica un radiotelegramma inviato da una stazione radiotelegrafica, nelle mani dei massimalisti, secondo il quale i massimalisti avrebbero sconfitto le forze di Kerenski e di Korniloff e sarebbe stata ordinata la cattura di Kerensky.

Non vi è alcuna conferma da altra fonte di questa notizia.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 14. — Oggi nella sala del *Jeu de Paume* alle *Tuileries* si è inaugurata la riuscitissima Esposizione fotografica interalleata con l'intervento del Ministro Dalimer e dei rappresentanti civili e militari di tutte le Potenze alleate. La grande sala destinata all'Italia contiene una interessantissima raccolta fotografica della guerra, ordinata dall'Istituto italiano di Parigi. Vi sono 50 fotografie della Marina, 50 del Corpo aeronautico e 200 del Comando Supremo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 15 Novembre — S. Leopoldo
Leva il sole alle 7.0 m. — Tramonta alle 4.45
Leva la luna alle 7.46 m. — Tramonta alle 5.5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

Monoverbo

PRE

Spiegazione del giuoco precedente:
I–r–a—IRA

Aste, Appalti e Concorsi

LECCE - R. PREFETTURA - 15 novembre - Bonifica terreni paludosi compresi fra Torre Rinalda e Torre Specchia Ruggieri di zona tra San Cataldo e Torre Chianca.

MINISTERO POSTE - 17 novembre - Fornitura di 1.500 mila piombi - L. 20 mila.

ALESSANDRIA - MUNICIPIO - 17 novembre - Confezione casermaggio imposto, pel quinquennio 1918-922.

PERUGIA - PREFETTURA - 19 novembre - Appalto Casermaggio RR. CC. della provincia.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 novembre, a lire 152.20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 novembre a tutto il 17 novembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 152.20.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dall'1 e dal 16 del mese – I grandi sono spediti franco di posta. – Indirizzo: Direzione e Amministrazione del «Popolo Romano» - Roma.

Tessera quasi costante: 12.000 in città - 10.000 in provincia. (Arretrato centesimi 10).

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

Senza La Moda Butterick:
Italia . . . . Anno L. 19 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (ecc) Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

Con La Moda Butterick:
Italia . . . . Anno L. 21.50
Stati dell'Unione (ecc) . . . . Anno L. 48. —

La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla «Casa Butterick di Milano».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano» - Via Due Macelli N. 9 e 13. – Telefono 13-34. Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 30 la linea; – terza pagina L. 2 la linea. – Cronaca L. 2.50 la linea. – Corpo del giornale L. 3 la linea. – Inserzioni finanziarie L. 2. – Necrologi L. 2.50 la linea. – Le inserzioni a sei corpo 8 – Economici vedere tariffa.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente
ALL'AMMIN. DEL "POPOLO ROMANO" ROMA

Le cure dei
Rinomati Fanghi
delle
TERME DI STIGLIANO
si fanno in ROMA
presso
l'Istituto Kinesiterapico
Via Plinio n. 19

INSUPERABILE
PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Stitici e gli Spiritici artritici non possono meglio curarsi e guarire che con

Acqua medicinale
ANTIGASTRICA
del Prof. Cav. Dott. G. COTTINI

preparata dall'Officina Farmaceutica Cottin di S. Maiano F. ... - Deposito presso la Farmacie principali del Regno al prezzo di L. 1.20 [illegible]

Unica Acqua medicinale
della medicina moderna

Rappresentanti in Roma: Società Farmaceutica Romana; comm. Evaristo Garroni via Astalo 12. Dott. Giuseppe Samot piazza Quirini 2. – Per l'Umbria Dott. Luigi Andreoli, Perugia! – Per la Liguria: Farmaceutica Municipale Ghersi; corso Buenos Ayres – Farmaceutica Galli piazza S. Lorenzo - Genova.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.35	10.30	13.30	16.45	17.30	20.10 22.—
Pisa-Torino	8.45	8.55	14.45	18.25	21 —	22.15
Foligno-Ancona	5.55	12.50	18.??	6.5	—	—
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.50	16.30	20.30	—
Castell.re Adr.	7.15	13 — c	18.35	—	—	—
Frascati	8.10	12.10	19 —	—	—	—
Terracina	5.30	—	18.15	—	—	—
Albano	8.5	—	18.20	—	—	—
Anzio-Nettuno	8.5 a	13.2 c	—	—	—	—
Viterbo (da Trast.	7.30	9.50	—	18 —	—	—
Fiumicino (id.)	8.18	9.16	—	18.45	—	—

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a Tacni – c) fino a Tivoli – e) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	—	8.20	12.20	13.55	—	20.15 22.45
Torino-Pisa	—	8.45	9.55	11.40	16.25	20.50 21.55
Ancona-Foligno	—	9.6	—	—	14.55	23.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	—	19 —	19.55	21.55
Castell.re Adr.	7.55 g	—	—	—	—	20.25
Frascati	8 —	—	—	14.50	—	21.20
Terracina	9 —	—	—	—	—	20.55
Albano	9.25	—	—	—	—	20.20
Nettuno-Anzio	9.25 d	—	—	—	(d	20.50
Viterbo (a Trast.	9.25	—	—	18.18	—	21.8
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	20.53	—	—

d) via Albano – e) da Civitavecchia – f) da Orte (e Tivoli.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze 6,45 – 8,48 (a) – 12.45 – 15.10 (a) – 17.15 – 18.22 (a) – Festivi 10.3 (a) – 14.20 (a)

Arrivi 8,9 (a) – 9.42 – 10.55 (a) – 15.13 – 17.50(a) – 20.11 – Festivi 13.37 (a) – 19.54.

(a) Fino a Genazzano o da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 15.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 – 8 – 8.58 – 9.30 – 11 – 10.30 – 14 – 14.55 – 15.30 – 17 – 17.68 *fest.* – 18.30 19.28 *fest.* – 20 *fest.* – 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.37 *fer.* – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 11.44 *fest.* – 12.5 – 13.35 – 15.5. – 16.35 – 17.44 *fest.* – 18.5 – 19.14 *fest.* – 19.35 – 20.44 *fest.* – 21.5

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7.10 – 8.40 *fest.* – 10.10 – 11.40 *fest.* – 13.10 – 14.40 *fest.* – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Arrivi a Roma: 8.35 – 9.55 – 11.25 – 12.55 *fest.* 14.25 – 15.57 *fest.* – 17.25 – 18.55 *fest.* – 20.25.

Roma Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7.5 – 8.35 – 10.5 *fest.* – 11.35 – 13.5 *fest.* – 14.35 – 16.5 *fest.* – 17.35 – 19.5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8.39 – 9.50 – 11.29 *fest.* – 12.59 – 14.29 *fest.* – 15.59 – 17.29 *fest.* – 18.59 – 20.29.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

a) da o fino a Genzano – b) da Albano d. diretto.

Partenze da Roma: 6.20 – 7.35 d. – 8.55 *fest* a) – 9.25 d. – 10.25 *fest.* a) – 10.55 d. – 12.25 d. – 13.55 d. – 14.55 *fest.* a) – 15.25 d. – 16.25 *fer.* – 16.55 d. – 18.4 *fer.* a) – 18.25 d. – 19.25 *fer.* – 19.25 *fest.* a) – 19.55 *fer.* d. a) – 20.35 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.31 *fer.* b. – 7.41 d. a) – 8.12 a) – 8.40 – 9.10 d. – 10.40 d. – 11.47 *fest.* a) – 12.10 d. – 13.40 d. – 15.10 d. – 16.40 d. – 17.47 a) – 18.10 d. – 19.17 *fest.* a) – 19.40 d. – 20.47 *fest.* a) – 21.10 d. – 22.17 *fest.* a).

Tramway Roma-Tivoli

Roma parte	6.—	8.5	12.—	15.—	18.—
Bagni arr.	6.48	8.53	13.—	15.49	19.51
Tivoli arr.	7.20	9.20	13.27	16.25	20.25
Tivoli parte	5.45	7.45	10.25	16.40	18.10
Bagni arr.	6.18	8.11	10.53	17.9	18.40
Roma arr.	7.20	9.—	11.44	18.—	19.28

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica della Regia Università

Ricevo tutti i giorni ore 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25 cent. 5 cadauna

VENDO TERRENO 1600 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione, Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano.*

VENDESI villino in dubiose sudici vani viale alberato; locazione; orto; acque potabile; a casa; rapido tramvia automobile stazione. Rivolgersi portiere - Via Principe Amedeo 47 - Roma. 1332

CINQUECENTO LIRE regalansi chi procurerà subito appartamento mobigliato otto stanze con bagno riscaldamento piani inferiori o ascensore. Preferisconsi Villa Ludovisi. – Pisbani – Gregoriana, 36. Telefono 36.31.

PER USO DI UFFICIO O PER ABITAZIONE affittasi piccolo appartamento vuoto, composto di una grandissima camera ed ingresso, situato in via Carrozze 3 presso S. Carlo al Corso. Dirigersi portiera.

Da affittarsi

MARINO – AFFITTASI ad anno per stagione su stiva fabbricato mobiliato anche divisibili uso villa con piazzale e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissima passaggio stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Romis via Roberti 20 int. 8 1353 4 W

II Categoria

35 parole cent. 75 - In più di 35 cent. 5 ciascuna

NELL'INVERNO i geloni e i calli tormentano i piedi e impediscono di camminare. L'applicazione degli isolatori ideati dal noto pedicure Enrico Fattorini fanno cessare il dolore i medicamenti che può suggerire e da lui esperimentati nella lunga pratica professionale, arrecano quel sollievo che si brama, la guarigione.

Riceve, dalle 14 alle 16, piazza S. Eustacchio, 83, p. 1°, Telefono 30-28.

Bagni e Villeggiature

RIGNANO FLAMINIO – tramvia Civita Castellana affittasi presso mite piano mobiliato – Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

COMUNITA' RELIGIOSE – Grande fabbricato con cappella affittasi San Vito Romano – 700 m – mezz'ora stazione Genazzano – Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-18

III Categoria

25 parole cent. 10 – In più di 25 cent. 5 [illegible]

PROFESSORE SACERDOTE eseguirebbe villa per [illegible] consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni a Bianchi Roma Borgo S. Angelo 120

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesari 7.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra. Via Pietro Cavallini 22.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali.